



COMUNE DI TOSSICIA

PROVINCIA DI TERAMO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUP)

2017 – 2018 - 2019

PREMESSA

L'avvio a regime delle nuove norme in materia di contabilità armonizzata, previsto per il 1^o gennaio 2016, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Tra le novità introdotte vi è la formazione del **Documento Unico di Programmazione (DUP)** che, andando a sostituire la relazione previsionale e programmatica, diventa uno degli strumenti principali della programmazione comunale. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente. Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.



I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire relativamente a missioni e programmi di bilancio, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Gli strumenti di programmazione dell'Ente locale sono:

- a) Il DUP, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento al DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il DUP si suddivide in due sezioni, denominate Sezione Strategica e Sezione Operativa.

Nella **Sezione Strategica (SeS)** si sviluppano ed aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze e con il contesto socio-economico.

La **Sezione Operativa (SeO)** riprende invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Come già detto, la norma stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il DUP. Il Decreto del Ministero dell'Interno del 3 luglio 2015 ha prorogato al 31 ottobre il termine di scadenza per la presentazione del DUP degli enti locali (triennio 2016-2018) e il successivo Decreto del Ministero dell'Interno del 28/10/2015 (pubblicato sulla G.U. n.254 del 31/10/2015) ha ulteriormente differito tale termine al 31 dicembre 2015.

DUP SEMPLIFICATO

Anche gli enti locali di piccole dimensioni, con popolazione fino a 5.000 abitanti, sono tenuti alla redazione del DUP 2017–2019, sebbene in una forma semplificata rispetto a quella prevista per gli enti medio–grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l’aggiornamento dei principi contabili del D.Lgs. 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato.

Il nuovo principio 8.4 denota, innanzitutto, una sostanziale invarianza delle finalità generali del DUP. Il documento, infatti, deve individuare *“in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica [...] le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato”*.

Premesso questo, emerge il venir meno dell’articolazione del documento nelle due Sezioni che caratterizzano il DUP degli enti di maggiore dimensione: la sezione strategica (SeS) e quella operativa (SeO).

Il DUP semplificato prevede non solo il compattamento dei contenuti delle due sezioni, ma viene anche meno, la necessità di definire obiettivi strategici di mandato collegati alle missioni, a cui agganciare gli obiettivi operativi riferiti ai programmi.

È possibile, invece, semplificare la catena di senso degli obiettivi, raccordandosi direttamente agli indirizzi generali ed individuando obiettivi della programmazione triennale ed annuale direttamente riferibili alle sole missioni.

Inoltre è possibile semplificare la struttura contabile del documento, in quanto non è obbligatorio riportare gli stanziamenti di spesa riferiti alle missioni e ai programmi di bilancio.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento, anche se semplificato, unisce in sé la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi alle reali risorse disponibili. Questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Non è facile delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui il contesto della finanza locale è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Obiettivi e risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vogliono riaffermare la volontà dell'amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

In mancanza di uno schema standardizzato che delinei esattamente il DUP e in una fase in cui le esperienze disponibili sono carenti, il documento, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, riutilizza uno schema già sperimentato da altre amministrazioni, ricalcandone ampiamente anche le parti descrittive generali

L’obiettivo della nota di aggiornamento è quello di aggiornare il Documento Unico di programmazione con riferimento alle modifiche normative intervenute in diretta relazione al Bilancio di previsione 2016-2018.

Corre l’obbligo, infine, di sottolineare le importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti ad esso allegati. A partire dal 2016, vi è un bilancio di previsione pluriennale e non più il budget di esercizio a cui era affiancata una proiezione pluriennale. Inoltre l’elaborazione del bilancio per missione e programmi introdotta dal D.lgs. n. 118/2011, assume a partire dal 2016, funzione autorizzatoria.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017 - 2019

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione riporta prima le linee di mandato che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo iniziato con le elezioni comunali del maggio 2014 e che terminerà nella primavera del 2019.

Ovviamente la programmazione propria dell'Amministrazione risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione esterni. Per questo motivo, la scelta degli obiettivi non può che essere affiancata da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritte sempre in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo centrale e regionale e valuta la situazione socio-economica locale (popolazione, territorio, economia).

Obiettivi e vincoli individuati dal governo.

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale e regionale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, per quanto disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato.



Valutazione socio-economica del territorio.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale.



OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE

Si riportano le linee programmatiche approvate con deliberazione consiliare n. 28 del 07/07/2014 all'atto di insediamento dell'attuale amministrazione, che coincidono con il programma elettorale presentato agli elettori.

“La storia recente di Tossicia è per molti aspetti simile e per altri molto diversa da quella di tante altre realtà anche limitrofe. Fino all'immediato dopoguerra, come altri Comuni vicini, è stato un centro di una certa rilevanza cui facevano corte centinaia di abitazioni rurali e importanti frazioni testimonianza visiva di un passato vivo e prospero, almeno secondo le propensioni tipiche di un paese di alta collina.

A partire dalla fine degli anni sessanta, la mancanza di una valida pianificazione dello sviluppo artigianale e industriale ha determinato la totale assenza di insediamenti produttivi, che per il nostro Comune si è tradotto in un lento quanto inesorabile declino con conseguente spopolamento dei centri storici e delle campagne.

Nello stesso periodo, molti Comuni a noi vicini pur subendo lo stesso fenomeno, sono riusciti ad intercettare insediamenti produttivi e hanno beneficiato, per un lungo periodo di un certo sviluppo economico, messo poi in crisi dalla recessione iniziata nel 2008.

Le amministrazioni più recenti e quella uscente, grazie ad una seria programmazione hanno cercato di invertire la tendenza intervenendo sull'economia, sulla viabilità, sulle strutture di residenza e in generale sulla qualità della vita.

Il contesto internazionale difficile e problematico, caratterizzato dalla forte crisi economica e finanziaria ancora non superata e i tagli dei trasferimenti agli enti locali costantemente operati dal governo centrale, non aiutano certamente i Comuni nelle loro attività amministrative. Tuttavia è rimasta intatta la convinzione che una ripresa dell'intero territorio comunale è ancora possibile e che questa, debba far leva, necessariamente, sul costante impegno, su un'attenta programmazione e soprattutto sulla cooperazione intercomunale di fatto già in essere, appartenendo il Comune di Tossicia, dal 2015, all'Unione dei Comuni della Valle Siciliana. Vale la pena ricordare che la sede sarà situata presso il nostro Municipio recentemente restaurato e reso compatibile con il contesto architettonico del centro storico.

Il presente documento illustra i punti di intervento e le linee strategiche del candidato Sindaco e della lista associata, finalizzati a migliorare la qualità della vita del cittadino nelle sue varie declinazioni: lavoro, istruzione, viabilità, servizi (sanitari, sociali, etc.) e sicurezza.

1. Sviluppo e promozione del territorio

Quando, nei decenni scorsi, sono cominciate le grandi trasformazioni del lavoro e dell'economia, il nostro comune, come altri, ha cominciato a mostrare la inadeguatezza delle proprie caratteristiche territoriali, di fronte alle nuove necessità che il nuovo corso dell'economia e del lavoro cominciava a richiedere. Con l'accrescersi delle possibilità di viaggio delle merci, la nostra produzione agricola, limitata e ad alto costo, non ha retto più contro le grosse produzioni delle zone forti. Le piccole imprese artigiane si sono trovate a dover competere con la grande produzione industriale. Allo stesso tempo le mutate ed accresciute esigenze del vivere quotidiano venivano sempre più mal soddisfatte dalla scarsa realtà reddituale. C'è stata quindi la lunga epoca delle migrazioni, anche questa comune ad altre realtà simili ed è cominciato lo spopolamento serio del nostro paese, perché non c'è stato il ritorno che pure altre realtà hanno visto. Chi cominciava a poter investire, lo ha fatto in zone più “comode”, cioè dove erano presenti, o potenzialmente presenti, condizioni di maggiore sviluppo industriale.

Purtroppo non aver avuto la forza e la capacità di intercettare i nuovi bisogni della popolazione e quindi programmare uno sviluppo diverso del nostro territorio per renderlo competitivo con altre realtà molto vicine, ha prodotto il degrado continuo di Tossicia che non ha avuto un adeguato sviluppo. Per decenni ci si è quasi rassegnati a fare da spettatori allo sviluppo economico di altri, assistendo impotenti ad una continua emorragia della nostra popolazione, che è stata soprattutto emorragia di risorse umane e culturali, quindi anche professionali, imprenditoriali ed infine economiche.

Oggi, grazie al lavoro delle ultime amministrazioni comunali, ci sono le basi perché la futura azione amministrativa svolga il difficile compito di mezzo propulsivo e trainante di un possibile e compatibile

sviluppo del nostro Comune per quanto riguarda l'ambiente e il turismo, l'industria e l'artigianato, l'agricoltura e il commercio.

La nostra filosofia amministrativa si ispira ad un'integrazione tra uomo, ambiente e attività produttive. L'obiettivo è quello di continuare a promuovere un atteggiamento non rinunciatario e rassegnato, ma propositivo ed ottimista seppur nella consapevolezza delle oggettive difficoltà del periodo. Gli sforzi del Sindaco e dell'amministrazione saranno quindi tutti tesi ad offrire possibilità di nuovo sviluppo, attraverso la valorizzazione del territorio anche nell'ottica del marketing territoriale.

Valorizzare il territorio, significherà agire su due grandi linee strategiche:

- a) il miglioramento della viabilità;
- b) la promozione ai fini turistici dell'intero patrimonio comunale, a partire da quello paesaggistico, storico-culturale, architettonico-monumentale, per finire a quello artigianale, agricolo e gastronomico.

a) Viabilità

Grande viabilità e Viabilità interna.

Tossicia ha bisogno di superare lo stato di parziale isolamento in cui versa. Non deve più essere un paese bello da vedere dal basso e difficile da raggiungere. Deve essere servito da una viabilità comoda e veloce, che permetta spostamenti rapidi ed efficienti.

Principale obiettivo, per agevolare gli spostamenti dal resto del territorio, sarà quello di continuare il lavoro già intrapreso e messo a dura prova dalle alluvioni degli ultimi anni, di migliorare la rete viaria verso il capoluogo e verso le altre unità residenziali del nostro paese. Si tratterà di programmare una sistematica manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade per ampliamenti, rifacimento del manto stradale dei tratti asfaltati e integrare e potenziare la segnaletica stradale.

Per ridurre i disagi di studenti e lavoratori pendolari sarà necessario posizionare delle pensiline ed eventualmente ulteriori punti luce presso le principali fermate degli autobus sia nel capoluogo sia nelle frazioni.

Migliorare la viabilità interna oltre a rendere più agevoli gli spostamenti dentro e fuori il territorio comunale, potrà favorire l'insediamento sia di nuove realtà imprenditoriali, che aiutare a rafforzarsi le realtà già esistenti; pensiamo agli agriturismi, alle poche attività commerciali e artigiane che con tanti sacrifici ancora resistono sul territorio comunale. Un altro aspetto importante da considerare è quello che lega la viabilità al lavoro, ovvero quello del necessario pendolarismo, è importante quindi che sia facilitato al massimo lo spostamento quotidiano, per limitare sia il tempo sia il costo che esso richiede.

In definitiva, quindi, una viabilità che permetta a persone e merci di spostarsi velocemente e in sicurezza potrebbe mettere il nostro territorio nelle condizioni migliori per la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la stabilizzazione, il potenziamento e, qualora se ne presentasse l'opportunità, anche il sorgere di nuovi insediamenti produttivi.

Quando pensiamo alla viabilità pensiamo anche alle grandi infrastrutture che permettono la diffusione delle moderne tecnologie informatiche, oggi indispensabili per una comunicazione efficace, affinché si possa entrare in contatto col resto del mondo e soprattutto col mercato globale. Anche questa è una sfida che l'amministrazione dovrà raccogliere e vincere.

In questo discorso generale rientrano i lavori di adeguamento di alcuni tratti della rete viaria realizzati con il Programma "6000 Campanili", un finanziamento statale di un milione di € (1.000.000 €) al quale il Comune di Tossicia è riuscito ad accedere con il progetto che prevede la realizzazione di interventi urgenti sulle strade bianche del territorio al fine di migliorarne la fruibilità

b) valorizzazione del patrimonio comunale

Con il completamento del recupero dell'edificio comunale e con l'avvio della ristrutturazione della piazza antistante nonché con l'avvio dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico del centro storico l'obiettivo prioritario, per i prossimi anni, sarà quello di migliorare la qualità dell'arredo urbano dei centri storici delle principali piazze e vie delle altre contrade.

Riteniamo, altresì, che migliorare gli spazi pubblici aumenti la qualità del vivere civile, e serva anche al rilancio del Comune. E' nostro obiettivo migliorare la fruibilità dei parchi giochi già presenti a Tossicia e nelle frazioni.

Ancora più in generale ci adopereremo per il recupero di tutto il patrimonio pubblico del nostro Comune.

2. Lavoro

Catalizzazione e promozione delle iniziative imprenditoriali e attrazione di insediamenti produttivi sul nostro territorio.

Pensiamo al lavoro come la principale dimensione in cui l'uomo trova la sua realizzazione ed esprime le proprie capacità creative, oltre che come fonte di risorse per il soddisfacimento dei bisogni materiali.

Il nostro atteggiamento di fondo sarà quello di favorire le iniziative imprenditoriali, onde facilitare ai cittadini il compito di creare nuove opportunità di lavoro. Siamo convinti che la crescita dell'occupazione passa inevitabilmente attraverso lo sviluppo dei tradizionali settori economici: agricoltura, artigianato, industria, commercio e soprattutto turismo.

Per quanto riguarda l'agricoltura, cercheremo gli strumenti necessari per agevolare i produttori al fine di consentire loro di svilupparsi e promuoveremo nuove possibilità imprenditoriali e soluzioni culturali innovative.

Per quanto concerne l'artigianato, volgeremo l'impegno alla valorizzazione della realtà economica e produttiva del territorio, promuovendo nuove iniziative e supportando quelle esistenti.

Dobbiamo altresì cercare di favorire la permanenza dei piccoli esercizi commerciali, studiando forme per sostenerli in modo da assicurare al paese il loro importante servizio.

Ci adopereremo per incrementare le iniziative atte a valorizzare i prodotti delle aziende locali nonché il patrimonio naturalistico, paesaggistico, archeologico e monumentale della zona allo scopo di incrementare il flusso turistico. Particolare attenzione si dovrà dare alla frazione di Azzinano famosa per i suoi Murales.

3. Relazione Cittadino-Amministrazione

Comunicazione e informazione.

Ascolto e rilevazione dei bisogni.

Partecipazione alla vita amministrativa.

La comunicazione e lo scambio di informazione tra la popolazione e l'amministrazione comunale rappresenta una questione di fondamentale importanza. L'amministrazione deve avere una comunicazione bidirezionale con i cittadini, sfruttando tutti i mezzi oggi disponibili, soprattutto quelli digitali per cui provvederà a :

- potenziare il sito web per consentire il dialogo con i cittadini e permettere loro di essere sempre informati sullo svolgimento della vita amministrativa, anche tramite la creazione di un Blog;
- considerare il sito web come il massimo mezzo di trasparenza;
- utilizzare non solo i mezzi digitali, ma anche altre forme di comunicazione, per raggiungere quella parte di popolazione che si informa solo attraverso i mezzi tradizionali, ossia mediante materiale cartaceo.

4. Servizi al cittadino

Servizi sociali e sanitari.

Sport e tempo libero.

Politiche giovanili

I servizi sociali e sanitari sono destinati a produrre un miglioramento della qualità della vita attraverso la prevenzione, l'assistenza, la cura e, laddove possibile, la rimozione delle cause che provocano disagio, emarginazione e malattia.

Oggi viviamo in un contesto politico e sociale caratterizzato dalla crisi del welfare state, dovuto alla sua insostenibilità finanziaria, e dal conseguente passaggio al welfare di mercato. In Italia, però, non ha attecchito un vero e proprio mercato dei servizi bensì quello che i tecnici chiamano welfare mix (il cosiddetto "quasi mercato"), dove la pubblica amministrazione detiene ancora la titolarità e le risorse ma per la gestione delle prestazioni, nella maggior parte dei casi, si affida a società private tramite bandi ad evidenza pubblica o ad altre forme di affidamento.

Noi pensiamo che in un siffatto contesto il futuro dei servizi, soprattutto per quelli squisitamente sociali, la via più percorribile, considerata la ristrettezza delle risorse economiche a disposizione, sia quella del welfare di comunità, che si richiama ai principi dell'empowerment e quindi alla partecipazione della comunità locale nelle scelte e nella realizzazione dei servizi (intendiamo cittadini, terzo settore e altri attori che a vario titolo insistono sul territorio). Siamo convinti che sia necessario perseguire la strada dell'integrazione sociosanitaria, già tracciata dalla legge 328/2000, dal piano sanitario nazionale, dai piani sanitario e sociale della Regione Abruzzo, poiché consente la permanenza delle persone con disagio sociale e/o sanitario di vivere nel proprio contesto familiare e sociale, evitando ricoveri e "istituzionalizzazioni" che oltre ad essere molto onerosi sono emarginanti.

Sarà nostro impegno trovare le risorse economiche necessarie, oltre quelle già messe a disposizione dalle fonti consolidate e intercettare i bisogni dei cittadini in modo partecipato. A livello organizzativo e gestionale la strada è quella tracciata dalla citata legge 328/2000 di fatto già in atto, ovvero quella della gestione associata.

Lo sport, in tutte le sue discipline, siano esse esercitate in forma agonistica o amatoriale, è un'attività che sviluppa le capacità fisiche e insieme psichiche dei suoi praticanti. La pratica sportiva può essere un utile strumento di prevenzione del disagio esistenziale di molti nostri adolescenti e giovani che, per loro natura, sono la parte più fragile del nostro sistema sociale globalizzato e anomico. Per questa ragione abbiamo promosso attività sportive come la Squadra di Calcio, grazie all'esistenza del campo sportivo comunale e all'agevolazione di corsi (tennis, pallavolo, calcio, ecc) da svolgersi nelle strutture sportive esistenti. Inoltre è stato ristrutturato il bocciodromo della Valle del Charino e della struttura sportiva annessa, che unitamente al recupero della ex scuola trasformata in attività turistica ricettiva, a seguito di bando pubblico, è stata affidata ad un privato per la gestione.

Continueremo a sostenere l'associazionismo sportivo del nostro Comune, impegnandoci nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi presenti e migliorandone l'efficienza e la fruibilità. Favoriremo in modo concreto le nuove proposte sul tema nell'ottica di diffondere la "cultura dello sport".

I giovani rappresentano certamente una ricchezza per il bene del Comune e per fronteggiare le necessità del nostro paese, per questo l'amministrazione comunale ha il dovere di suggerire e sostenere iniziative che consentano ai giovani di coltivare interessi e capacità, nonché di attuare concretamente progetti che riguardano i diversi ambiti (culturale, sportivo, ricreativo, sociale e assistenziale). In questo contesto si continuerà ad avvalorare e favorire anche l'associazionismo come risorsa fondamentale. Fondamentale sarà l'allestimento nella frazione di Pastino di una struttura con spazi dedicati allo studio e all'aggregazione e la valorizzazione della struttura sociale sita nella frazione di Aquilano.

4. Sicurezza e cultura della legalità

Prevenzione.

Controllo del territorio.

Il Comune, come Istituzione dello Stato sul territorio, deve essere impegnato attivamente nelle politiche per la sicurezza sia per potenziare la vigilanza ma anche e soprattutto per favorire la crescita della coscienza civica dei cittadini. A tal proposito è nostra intenzione puntare sul ruolo fondamentale della prevenzione collaborando con le strutture educative del territorio, con la Polizia locale e con le Forze

dell'Ordine. Considerando, poi, le ristrettezze del personale a disposizione, sarà importante pensare all'Unione dei comuni della Valle Siciliana per mettere in rete le poche risorse disponibili.

Fondamentale per il controllo del territorio è il potenziamento del progetto pilota di videosorveglianza mediante installazione di nuove videocamere in punti attualmente sprovvisti.

Sempre in tema di sicurezza, un altro problema annoso da continuare a fronteggiare è quello del randagismo, vera emergenza sia dal punto di vista igienico che della incolumità fisica dei cittadini. Attualmente l'amministrazione ha già in essere una convenzione con un canile dove ricoverare animali eventualmente giudicati pericolosi.

6. Strutture e servizi

Illuminazione pubblica.

Cimiteri.

Gestione rifiuti.

Rete idrica e fognature.

In tema di Strutture e Servizi, il nostro impegno sarà quello di continuare a puntare sul risparmio, in primo luogo con il recupero di efficienza energetica sia negli edifici pubblici che nella illuminazione pubblica.

Ci sembra opportuno segnalare che sono stati realizzati durante la legislatura due impianti fotovoltaici su altrettanti edifici pubblici: Centro di aggregazione giovanile di Aquilano e Azzinano.

Inoltre in quei tratti di strada sprovvisti di pubblica illuminazione sono stati installati dei lampioni alimentati con pannello fotovoltaico.

Il Comune di Tossicia ha aderito, tramite la Provincia di Teramo al progetto "PARIDE" finanziato con fondi europei nell'ambito dell'attuazione del più ampio intervento dell'accordo denominato "Patto dei Sindaci". Il progetto prevede l'ammodernamento di tutti gli impianti di illuminazione pubblica, finalizzata al risparmio energetico. Il progetto consta di una prima fase di ricognizione di tutti i punti luce presenti sul territorio comunale, già portato a termine e una fase successiva, di imminente attuazione, che prevede la stipula di una convenzione tra il Comune e la Ditta vincitrice della gara d'appalto, espletata dall'Ente provinciale. In sostanza si tratta di affidare la gestione dell'illuminazione pubblica ad una Società esterna per un certo numero di anni e di beneficiare di una parte del risparmio che la riqualificazione degli impianti permetterà di ottenere. Nella convenzione saranno previsti anche nuovi interventi di ampliamento su percorsi e strade ad oggi ancora non illuminati. Tutto questo, senza aumentare la spesa che attualmente il Comune sostiene per la pubblica illuminazione.

La gestione dei cimiteri è un servizio istituzionale dell'Amministrazione. Negli ultimi anni, per queste strutture, si sono succeduti molti interventi finalizzati alle necessarie manutenzioni e ampliamenti, l'ultimo dei quali riguarda la costruzione di nuovi loculi nel Cimitero del capoluogo per il quale si stanno muovendo i primi passi circa la scelta di realizzare in economia l'opera o di affidare gestione e ampliamento ad una società di servizi.

In riferimento alla gestione dei rifiuti, è stata espletata la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento per il quinquennio 2017 – 2022 del servizio di raccolta, smaltimento e conferimento dei rifiuti da effettuarsi mediante il sistema di raccolta differenziata denominato "Porta a Porta". Per i prossimi anni, l'obiettivo principale sarà quello di efficientare al massimo il servizio cercando di raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata migliori rispetto a quelle dello scorso anno, riducendo in tal modo le quantità di rifiuto da portare in discarica che in prospettiva potrebbe portare anche una diminuzione del costo del servizio stesso. Fondamentale sarà la costruzione dell'Ecocentro in un'area attualmente di proprietà del comune il cui scopo principale è quello di disincentivare l'abbandono dei rifiuti. A tal proposito continua, in collaborazione con il corpo forestale dello Stato il monitoraggio di quei siti sensibili.

Il servizio idrico fognante è svolto dalla Ruzzo Reti S.p.A.; sarà nostro compito stimolare, come fatto nel corso della legislatura e pretendere il completamento delle reti e degli impianti di depurazione vigilando al tempo stesso sulla corretta e puntuale manutenzione delle reti e degli impianti esistenti per evitare disfunzioni e disagi alla cittadinanza.

7. Relazioni interistituzionali

Accordi intercomunali per la gestione dei servizi.

Progetti interdisciplinari con altri Enti.

Il Comune di Tossicia, già da tempo, non si occupa più direttamente di alcuni servizi pubblici (ad esempio fornitura di acqua e fognature come anche dei servizi sociali). E' infatti socio della Società pubblica Ruzzo Reti S.p.A. che fornisce il servizio idropotabile ed inoltre, fa parte dell'Ambito sociale N. 3 che gestisce in forma associata i servizi rientranti nel Piano di Zona che annualmente viene deliberato dalla Regione Abruzzo. L'erogazione di detti servizi sono demandati alla Comunità Montana "Zona O".

Ormai, la pianificazione strategica del territorio e l'organizzazione di quasi tutti i servizi passa attraverso tavoli sovra comunali, sarà proprio in queste sedi che il Sindaco o un suo rappresentante dovrà dare il meglio di se per portare avanti le giuste rivendicazioni che nascono dal territorio. Il Sindaco, pertanto, non dovrà solo preoccuparsi di gestire al meglio il proprio Comune, ma dovrà anche essere capace di far valere gli interessi della sua Comunità nelle relazioni con altri Enti.

L'Unione dei Comuni della Valle Siciliana, della cui nascita e crescita l'attuale Amministrazione è stata la principale protagonista, con la imminente chiusura delle Provincie e il riassetto istituzionale che inevitabilmente ne seguirà, assumerà sempre maggior rilevanza nello scacchiere regionale e statale. Quindi nel futuro l'Amministrazione, dovrà impegnarsi al massimo, non solo per dare avvio all'associazione dei servizi che il Comune ancora eroga individualmente, ma soprattutto dovrà far valere l'idea che l'appartenere ad una comunità più ampia è al tempo stesso un'esigenza irrinunciabile, ma anche un'opportunità da sfruttare sia per la realizzazione di accordi più ampi che per contare di più in tutto il discorso dello sviluppo e della promozione del nostro territorio inteso come territorio allargato del quale anche noi facciamo parte.

8. Istruzione e cultura

Diritto allo studio.

Gestione dei servizi scolastici.

Attività culturali.

Il nostro programma, in tema di istruzione e cultura, intende essere la continuazione, oltre che l'integrazione del lavoro già svolto nei 3 anni passati. A tal proposito ci sentiamo di garantire e confermare le risorse per il Piano di diritto allo studio. Cercheremo di rispondere positivamente alle richieste, migliorando qualitativamente e quantitativamente l'offerta formativa per i nostri ragazzi. Continueremo, al contempo, a non trascurare la manutenzione degli edifici e il rinnovamento degli arredi nelle scuole. Infatti, offrire agli alunni ambienti confortevoli, strumentazioni moderne e spazi efficaci, è fondamentale per uno sviluppo armonico della personalità e per una positiva crescita sociale e culturale. Anche per i prossimi anni perciò la pubblica istruzione e le infrastrutture scolastiche saranno tra le priorità dei nostri obiettivi.

Per raggiungere tali scopi, non meno importante sarà anche promuovere un dialogo costante ed aperto con i genitori e con le Istituzioni Scolastiche onde recepire eventuali nuove problematiche e contribuire a risolverle. Pur esprimendo nel complesso un giudizio positivo per il servizio mensa e il trasporto alunni, non rinunciamo all'idea di cercare forme di snellimento e di razionalizzazione degli stessi. Continua infatti il progetto "Il nostro olio" fortemente voluto da questa amministrazione il quale prevede la somministrazione ai bambini della mensa scolastica di olio proveniente esclusivamente dai territori comunali (in particolare, benché non sufficiente, vengono raccolte e molite le olive delle piante presenti nelle aree verdi di proprietà comunali) con lo scopo di educare i bambini e le famiglie alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.

L'amministrazione si attiverà inoltre per:

- facilitare il diritto allo studio, tramite alcune risorse da dedicare agli studenti più meritevoli e con difficoltà economiche, allo scopo di dare un aiuto e un incentivo ai più capaci;
- migliorare a livello didattico la qualità dei servizi offerti anche mediante l'acquisto di nuove tecnologie, al fine di rendere la Scuola di Tossicia "polo di eccellenza" tra le scuole di montagna;

- favorire nuove iscrizioni di studenti residenti fuori comune anche attraverso misure incentivanti (borse di studio) al fine di scongiurare la formazione di pluriclassi presso la Scuola di Tossicia.

Infine, in tema con un concetto culturale e turistico, riteniamo importante promuovere esperienze che favoriscano la conoscenza della storia e delle tradizioni locali. In questa ottica, l'ampliamento, l'arricchimento e la valorizzazione del locale museo civico, in fase di restauro a seguito del sisma del 2009, in grado di ospitare reperti di valore storico e culturale, e la valorizzazione della frazione di Azzinano.

9. Bilancio e Marketing

Ottimizzazione delle risorse.

Analisi delle voci di spesa e razionalizzazione.

Marketing del territorio.

Ricerca dei fondi.

La situazione economica internazionale impone necessariamente una riflessione attenta sulla gestione delle risorse finanziarie anche del nostro comune. Infatti ogni politica locale deve fare i conti con i dettami che le varie finanziarie dello Stato emanano di volta in volta.

I principi ai quali intendiamo continuare ad ispirarci per la gestione del bilancio comunale sono quelli della trasparenza dell'attività contabile attraverso l'informazione dei cittadini e il contenimento della spesa: l'impegno costante deve essere quello della razionalizzazione delle risorse disponibili. È altresì importante continuare a perseguire il contenimento della pressione fiscale ottimizzando i fattori di spesa e la gestione delle risorse attuali senza tuttavia trascurare l'obiettivo di garantire l'efficienza dei servizi al cittadino.

Un nostro importante obiettivo è quello di definire un piano di marketing strategico per caratterizzare in maniera metodica e sistematica la vita e l'evoluzione del nostro Comune. Una buona pianificazione aiuta l'amministrazione ad anticipare e rispondere con tempestività ai cambiamenti continui della nostra epoca. Il piano di marketing strategico deve esprimere in modo chiaro e sintetico le scelte effettuate dall'amministrazione per assicurare lo sviluppo a medio e lungo termine e non può in alcun modo prescindere dalla collaborazione e cooperazione con gli altri comuni limitrofi (Unione di Comuni della Valle Siciliana) e altre realtà (enti, associazioni, privati, ecc.). Gli obiettivi di un piano di marketing strategico possono essere così riassunti:

- definire le azioni di intervento e la missione strategica;
- valutare l'attrattività delle risorse del nostro territorio per individuare le opportunità di sviluppo e le minacce esistenti;
- cogliere, all'interno delle varie risorse, i fattori di successo, i suoi punti di forza e di debolezza e il vantaggio competitivo detenuto;
- scegliere quale strategia di sviluppo adottare;
- tradurre gli obiettivi strategici adottati in azioni di marketing operativo.

Per dare concretezza ai nostri obiettivi illustriamo una possibile azione promozionale di cui l'amministrazione comunale può farsi carico.

È indubbio che Tossicia dispone di un territorio paesaggisticamente bello e a misura d'uomo ed è anche vero che l'azione delle ultime amministrazioni ha ridato un volto nuovo ai principali centri abitati. Probabilmente il ricordo che molti nostri concittadini, emigrati nei decenni precedenti, hanno è ben distante dalla attuale realtà. Noi vogliamo essere promotori di una azione pubblicitaria, che attraverso i più attuali mezzi di comunicazione, mostri le bellezze e la vivibilità del nostro Comune affinché i nostri concittadini all'estero, e non solo, possano apprezzare ed essere invogliati per progettare il loro futuro a Tossicia. L'azione pubblicitaria, inoltre, promuove e incentiva il turismo, altra importante risorsa in una prospettiva futura di crescita e sviluppo.

Infine, parte integrante del piano strategico sarà l'impegno costante dell'amministrazione per la ricerca di fondi atti a finanziare progetti per lo sviluppo integrato del sistema socio-economico".

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La “Nota di aggiornamento”, invece, viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull’andamento del quadro macroeconomico.

Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.



Il DEF 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento nel corso del mese di aprile 2016, ha quale obiettivo principale “ *il rilancio della crescita e dell’occupazione.*”

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- *una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;*
- *una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;*
- *la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell’azione delle pubbliche amministrazioni;*
- *il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia”*

Nonostante la problematicità del contesto sia interno che esterno all’Italia, con la debolezza dell’Eurozona ed il permanere di spinte deflazionistiche, la contrazione della domanda interna, la flessione di fiducia dei consumatori, la crescita del rapporto debito/pil, l’instabilità dei mercati finanziari e la minaccia terroristica, il DEF prefigura un quadro di crescita, con un incremento del PIL nel 2016 pari all’1,2%, che proseguirebbe, nella previsione programmatica, nel 2017, nel 2018 e nel 2019, rispettivamente dell’1,4% e dell’1,5% e dell’1,4% “ *beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell’attività economica e dell’occupazione.*”

Anche gli investimenti, secondo il DEF, dovrebbero essere in aumento, mentre la spesa della Pubblica Amministrazione è prevista in aumento nel 2016 ed in diminuzione nei due anni successivi.

Per quanto riguarda i livelli di indebitamento, il DEF prevede un rapporto debito/PIL, in calo progressivo dal 2016 al 2019, dopo l’innalzamento a 132,7 registrato nel 2015 rispetto ai 132,5 del 2014.

Negli obiettivi del Governo vengono previste misure riguardanti la *spending review*, accompagnate da provvedimenti volti ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote attraverso il contrasto all’evasione e il miglioramento della fedeltà fiscale.

Un obiettivo ritenuto prioritario da parte del Governo è “*conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione*”, anche attraverso le norme recentemente approvate riguardanti l’amministrazione digitale, gli appalti pubblici, i servizi pubblici locali e le società partecipate. Ulteriori interventi di riforma sono previsti relativamente all’organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il DEF presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico. Le proiezioni tendenziali, a differenza di quelle programmatiche, non riportano gli impatti derivanti dalle scelte che il Governo intende perseguire nel prossimo triennio.

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, in particolare della Legge di Stabilità 2016, i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare al momento in cui viene predisposto questo Documento Unico di Programmazione, nella consapevolezza che con la Legge di Stabilità 2017, così come è avvenuto negli anni pregressi, moltissime disposizioni subiranno modifiche sostanziali:

- regola dell'equilibrio di bilancio: con la Legge di Stabilità 2016, commi da 707 a 729, è stato sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale, che applica le novità della L. 24/12/2012, n. 243 sul pareggio di bilancio costituzionale. La norma è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge predetta, ma per il solo 2016. Infatti, mentre per il 2016 il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), la regola prevista dalla legge 243 e che verrà applicata per gli anni successivi al 2016 richiede che siano rispettati ben quattro vincoli: un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali e un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espressi in termini sia di competenza che di cassa. Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto. Inoltre, sono state limitate solo al 2016, la possibilità di far rientrare nel calcolo il Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa, per la sola parte alimentata da risorse proprie e l'esclusione dal conteggio delle spese sostenute per interventi di edilizia scolastica. Sono stati confermati, inoltre, i patti di solidarietà regionale, con l'introduzione di un meccanismo di flessibilità per gli investimenti ed il patto orizzontale nazionale, così come permane un pesante sistema sanzionatorio in caso di inadempimento. Il disegno di legge approvato dal Governo a marzo 2016 ed attualmente all'esame parlamentare, introduce modifiche nella legge 243 del 2012 per adeguare i vincoli di finanza pubblica degli enti territoriali alla riforma di contabilità degli enti stessi, sostituendo i quattro saldi di riferimento con un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, nella fase sia di previsione sia di rendiconto. Vengono inoltre disciplinate le operazioni di indebitamento e l'utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti per operazioni di investimento
- tributi: il comma 14 della Legge di Stabilità 2016 ha esentato le abitazioni principali dall'applicazione della Tasi, tranne che quelle di lusso (categorie A/1, A/8 e A/9). Modifiche rispetto al 2015 sono state apportate anche per i comodati tra parenti entro il primo grado e sull'IMU relativamente agli "imbullonati" ed ai terreni agricoli. Sono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali ed i terreni agricoli mediante l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale. La disposizione del comma 26 per cui non possono essere previsti aumenti di aliquote o tariffe, ad eccezione della Tari vale solo per il 2016, così come si è applicata solo al 2016 la possibilità per i comuni di mantenere con espressa deliberazione del Consiglio Comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e limitatamente agli immobili non esentati
- 5. fondo di solidarietà comunale: cresce dal 20 al 30% per il 2016, al 40% dal 2017 ed al 55% dal 2018, la quota da ripartire in base ai fabbisogni standard. Con D.M. 13 maggio 2016 è stata approvata la nuova Nota Metodologica sulla Stima delle Capacità Fiscali per l'anno 2016, anch'essa pregiudizievole per il Comune di Padova e quest'anno immediatamente lesiva, in quanto non considera il tax gap derivante dagli aggiornamenti catastali; di conseguenza per suo effetto viene assegnata al Comune di Padova una capacità fiscale pro capite più alta di quella assegnata ad altri Comuni - dove non sono stati disposti aggiornamenti catastali. Con successivo DPCM 18.05 2016 è stato approvato, dopo un nuovo e complesso iter che è incorso in vari vizi di legittimità, il nuovo riparto definitivo del F.S.C. 2016, le cui risultanze di riparto, così come anticipate nel comunicato del Ministero dell'Interno, si traducono in una penalizzazione del Comune di Padova quantificabile in circa euro 19.898.293,64. Dal 2017 i numeri relativi al riparto dovrebbero esseri noti già dal 30/11/2016. Il fondo incorpora il mancato gettito di IMU e Tasi. Il fondo sarà ancora alimentato con una quota della propria Imu trattenuta alla fonte dall'Ag. Entrate. Persiste la complessità nelle modalità di calcolo per la trattenuta ed il riparto del fondo
- contributo alla finanza pubblica: il comma 451 della Legge di Stabilità 2015 ha integrato l'art. 47 del D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito, prevedendo un contributo alla finanza pubblica da parte delle

province, delle città metropolitane e dei comuni pari a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018

- anticipazione di cassa: per evitare crisi di liquidità, l'art. 3 del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2016, i comuni riceveranno dallo Stato, entro il 31 marzo, un acconto di cassa pari all'8% delle risorse di riferimento pubblicate dal Ministero dell'Interno, da recuperare sull'IMU che verrà riscossa con la rata di giugno
- fondo crediti di dubbia esigibilità: la Legge di Stabilità 2015, comma 509, ha fissato uno stanziamento minimo del 55% di accantonamento per il 2016, del 70% per il 2017 e dell'85% per il 2018
- limite all'indebitamento: dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015
- proventi derivanti dai permessi a costruire: il comma 737 della Legge di Stabilità 2016 consente, ma solo per gli anni 2016 e 2017, l'utilizzo integrale (fino al 2015 era al massimo del 75%) per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche
- partecipazione dei comuni alle azioni di contrasto all'evasione fiscale: la legge di conversione del D.L. 192/2014 "Milleproroghe" ha prorogato fino al 2017 la quota del 100% in favore dei Comuni, modificando la disposizione della Legge di Stabilità 2015 che l'aveva ridotta al 55%
- spese di funzionamento degli uffici giudiziari: il comma 526 della Legge di Stabilità 2015 ha stabilito che a decorrere dall'1/9/2015 le spese di funzionamento degli uffici giudiziari sostenute dai Comuni fino a quella data sono a carico del Ministero della Giustizia; dalla medesima data lo Stato non liquida più ai Comuni i canoni di locazione per gli immobili comunali adibiti a sede di uffici giudiziari
- sospensione del regime di tesoreria unica mista: con il comma 395 della Legge di Stabilità 2015 è stata prorogata fino al 31/12/2017
- personale: il comma 219 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 ripristina dei vincoli in materia di assunzioni, fondo per la contrattazione decentrata, dotazioni organiche e ricollocazione personale delle Province. In particolare si può pro cedere, nel triennio 2016-2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascun anno, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. 24/6/2016, in attesa di conversione, ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti
- contenimento stanziamenti per particolari spese: permane l'obbligo del contenimento per contratti di lavoro flessibile entro l'ammontare delle somme impegnate nel 2009, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza entro il 20% rispetto al consuntivo 2009, per missione e formazione entro il 50% rispetto al consuntivo 2009, per consulenze, studi e ricerche, entro il 10% rispetto al 2013, per acquisto, manutenzione ed esercizio di autovetture e buoni taxi entro il 30% rispetto al consuntivo 2011, tranne che per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi socio-sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza. Per manutenzione ordinaria su beni mobili ed immobili è previsto solo il contenimento della spesa, senza alcuna percentuale di riferimento, mentre la legge di conversione del decreto milleproroghe (L. 21/2016) ha soppresso i divieti in merito all'acquisto di mobili e arredi. Inoltre, il comma 502 della Legge di Stabilità 2016 rafforza il ricorso al mercato elettronico (obbligatorio al di sopra dei mille euro) per l'acquisto di beni e servizi, mentre il comma 494 dispone limiti specifici sugli acquisti autonomi. Il comma 505, poi, prevede l'obbligo di un piano biennale per le forniture superiori al milione, abbassato a 40.000 dal nuovo Codice degli Appalti (art. 21 D. Lgs. 50/2016) ed il comma 515 un processo di razionalizzazione finalizzato al risparmio relativamente alla spesa per i beni e servizi informatici

- acquisto di immobili a titolo oneroso e contratti di locazione passiva: permangono i divieti stabiliti dall'art. 1 della Legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013)
- società partecipate: a gennaio 2016 sono stati approvati gli schemi di decreti delegati per la riforma della P.A., tra i quali rientrano provvedimenti per il riordino della disciplina e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni
- riforma degli appalti: il 18/4/2016 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni
- riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale: tra i decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione il Governo ha inserito anche le norme volte a riformare i servizi pubblici locali. Il decreto legislativo che interviene nel settore dei servizi pubblici locali contiene, inoltre, la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale, prevedendo anche l'emanazione del decreto ministeriale per la definizione dei costi *standard* per le diverse modalità di trasporto pubblico locale.

Obiettivi 2017

La Nota di aggiornamento al DEF 2015 e il DEF 2016 delineano anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo “..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l’obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l’occupazione e la competitività nell’attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d’ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell’accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo

ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l’impatto della crescita delle esportazioni e rende l’economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)”.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DALLA REGIONE ABRUZZO

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", costituisce l'aggiornamento del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e lo strumento annuale della programmazione di bilancio.

Esso pertanto esplicita le linee programmatiche della Regione per il breve e medio periodo, legandole alle risorse da destinarvi, e costituisce la base sulla quale vengono costruiti il bilancio annuale e pluriennale.

Sulle base delle linee strategiche definite dal DPEFR sono inoltre costruite le Linee Guida per i programmi annuali dell'attività amministrativa della Giunta Regionale.



Documento di Economia e Finanza Regionale 2016-2018

Il Documento di Economia e Finanza Regionale per il periodo 2016-2018, trasmesso dalla Giunta Regionale d'Abruzzo al Consiglio Regionale con deliberazione numero 891/C del 5 novembre 2015, è stato approvato dal Consiglio Regionale d'Abruzzo con verbale n. 52/1 del 29.12.2015. Si riporta, di seguito, la relazione allegata alla deliberazione del C.A.L. n.18/2015:

RELAZIONE DEFR (Allegata alla Deliberazione n. 18/2015)

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 126/2014 è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità. In attuazione delle nuove disposizioni, tutti gli Enti Locali e, quindi anche le Regioni, hanno avviato un nuovo percorso di rappresentazione dei fatti aziendali, basato su principi contabili definiti dal nuovo sistema contabile. Sicuramente ci si trova di fronte ad un nuovo "modus operandi" che permetterà una facilitazione di rappresentazione. Inoltre, sarà garantita una maggiore attendibilità nel percorso di risanamento dei conti pubblici. Il DEFR persegue l'intento di definire obiettivi, azioni e risorse che consentano la realizzazione la strategia della Giunta Regionale ovvero, il rispetto delle persone, delle imprese e dei territori, sulla scia di quanto già definito nel precedente DPEFR 2015 – 2017. Il documento è suddiviso in due parti: nella prima, vengono descritti gli scenari attuali. Nella seconda parte si prendono in considerazione le politiche da adottare nel Triennio. Il legislatore ha ridisegnato tutto il processo di programmazione, individuando i documenti che costituiscono il "sistema di bilancio", rimodulando le decisioni politiche, anche attraverso l'istituzione di nuovi documenti, specificando i tempi per l'approvazione. Il tutto paragonabile al c. d. "ciclo di Deming", ovvero il raggiungimento continuo della qualità in un'ottica di ampio raggio.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Gli scenari macroeconomici, sia internazionali che nazionali, sono stati caratterizzati e, lo sono tutt'ora, da performance eterogenee e da elevata incertezza. Soprattutto il nostro Paese ha attraversato la più grave recessione della sua storia. Attualmente sembra che questa fase sia terminata, vista la previsione in crescita dell'economia nazionale. Ma i vincoli per la programmazione delle attività dell'Ente provengono anche da disposizioni quali, il Patto di Stabilità interno, Legge di Stabilità per il 2016. Si tratta di nuovo modo di procedere per la contabilizzazione degli obiettivi del Patto che potrebbe comportare notevoli riduzioni della capacità di spesa, anche in considerazione dell'entrata in vigore del pareggio di bilancio.

VALUTAZIONE SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Analisi demografica: Popolazione ridotta dell'0,8%, nonostante un aumento del 6.5% degli stranieri. Si riscontra un invecchiamento progressivo;

Occupazione ed economia insediata: Nel 2014 si è registrata una flessione del PIL del 1.8%. Le esportazioni sono aumentate del 2%. Le imprese sono diminuite dell'0.6%, soprattutto nell'agricoltura, costruzioni e manifatturiero. Molte imprese sono state aperte da immigrati. La disoccupazione, in aumento, è del 12.6%. La presenza turistica è quasi interamente italiana. Il mercato immobiliare è diminuito del 4.2%. I depositi bancari sono cresciuti dell'1.7%.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Nuova organizzazione: L'attuale Amministrazione Regionale ha avviato un processo di revisione della sua struttura, prevedendo Direzione Generale, Dipartimenti della Giunta, Servizi, Uffici. A ciò si sono aggiunti i nuovi assetti organizzativi. Si fa presente che, a seguito di nuove disposizioni legislative, all'Ente regionale sono state trasferite alcune funzioni amministrative, prima di competenza delle Province, con annesso personale. L'iter è appena iniziato; l'Ente si è riservato di fornire eventuali aggiornamenti.

Partecipazioni: Per il perseguimento della razionalizzazione delle spese, diventa fondamentale la conoscenza delle società partecipate dall'Ente sia sotto il profilo della governance, sia dal punto di vista patrimoniale, reddituale e finanziario. Il processo di razionalizzazione ha prodotto un Piano approvato con DGR n. 255 del 31/03/2015, nel quale vengono individuate le modalità operative, anche straordinarie, per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Risorse, politiche fiscali: la riduzione delle risorse disponibili, il ripiano di deficit precedenti e la situazione finanziaria dell'Ente obbliga il perseguimento di politiche di bilancio finalizzate al risanamento e al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario. L'ente non farà ricorso a nuovo indebitamento e proseguirà nella politica già avviata. Ciò comporterà, sicuramente, politiche di crescita limitate, ma solo attraverso queste soluzioni, si potranno liberare risorse. Si punterà sulla riduzione dell'indebitamento. Per analizzare questo dato, dobbiamo tener presente la riduzione dei trasferimenti statali, il trasferimento delle funzioni dalle Province, il cofinanziamento obbligatorio dei programmi comunitari. Considerando il disavanzo di amministrazione 2013 si attesta a 538 mln euro, mentre per il 2014 si stima un disavanzo di 505 mln euro, si comprende che occorreranno molte risorse per riassorbire un qualsivoglia piano di rientro. Si ricorda che il disavanzo pregresso va ammortizzato in 7 anni. Occorrerà, quindi, fare molta attenzione ai procedimenti di riaccertamento dei residui, in modo da ridurre effettivamente il disavanzo e garantire, nel prossimo triennio, certezze alle risorse. Il tutto deve essere finalizzato al raggiungimento di una fiscalità di vantaggio. **Masterplan per il sud:** in un'ottica nazionale di rilancio dei territori del Sud, la Regione ha predisposto tale strumento con il quale ha individuato le linee per la definizione degli interventi in combinazione con la sostenibilità e la sicurezza ambientale. Le macro aree sono: Mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, Impresa sostenibile, Politiche del lavoro, Economia del mare, Economia della montagna, Tutela attiva del territorio, Abruzzo solidale ed inclusivo. Non si tratta di "un libro dei sogni", ma di "un libro della realtà", con progetti cantierabili in 24 mesi, con risorse derivanti da fondi strutturali a regia regionale. Semmai il compito dell'Ente è quello di individuare ed indicare al Governo le risorse aggiuntive necessarie. **Coerenza con i vincoli del patto di stabilità:** Sia nel 2013 che nel 2014 è stato rispettato. Per il 2015 è un obiettivo da conseguire.

LA PROGRAMMAZIONE FUTURA

1) LA CRESCITA INTELLIGENTE: Si punta sul miglioramento della ricerca/innovazione, del sostegno all'industria sostenibile, del capitale umano. Occorre prevedere una strategia basata sulle vocazioni territoriali.

Rafforzamento del sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico: Occorre valorizzare le risorse a disposizione e favorire la partecipazione degli stakeholder abruzzesi ai bandi UE. La politica regionale sarà basata su una strategia d'innovazione flessibile e dinamica.

Sostegno alle imprese: Verrà promosso lo sviluppo ed il cambiamento delle imprese abruzzesi accompagnandole verso un processo di investimento, innovazione ed aggredire nuovi mercati al fine di creare nuova occupazione. Sono state messe in campo già diverse azioni specifiche; altre ne verranno. Ma di fondamentale importanza riveste il mantenimento delle grandi imprese presenti nel nostro territorio. E' innegabile che tali aziende fungano da traino per le imprese minori. Rappresentano un fattore decisivo per la nostra crescita, in quanto realizzano ricerca, innovazione e sviluppo e rappresentano un ruolo importante per le economie dei territori dove sono insediate. Nuovo impulso verrà dato al settore dell'artigianato attraverso la misura del POR FESR 2014-2020. Bisogna passare dalla cultura del "saper fare" alla cultura del "sapere e della conoscenza"

Accesso al credito: Non è pensabile prevedere uno sviluppo se non si facilita l'accesso al credito, specie delle imprese minori. Le azioni sono previste nel POR FESR 2014-2020.

Rilancio aree di crisi: Nella nostra Regione sono state individuate 4 aree di crisi industriale, come da Decreto del MISE del 2010. A queste va aggiunta l'area del cratere sismico. Non si può dimenticare l'area della Marsica, anche se ad oggi non vi è stato il riconoscimento istituzionale. L'Ente ha predisposto dei Piani di Rilancio d'Area per dare impulso all'economia locale, tenendo conto delle caratteristiche dei territori. Sicuramente ciò non basta; pertanto, la Regione si propone di favorire nuovi insediamenti attraverso la velocizzazione degli iter amministrativi e favorendo il riuso degli stabilimenti produttivi esistenti ed inutilizzati, in modo da evitare consumo di territorio.

Riqualficazione delle aree interne: La Regione ha pianificato la strategia delle Aree Interne istituendo anche una delega specifica, in modo da fornire risposte certe a quelle zone con evidenti fenomeni di degrado. Le azioni saranno rivolte a favorire progetti di sviluppo locale e ad adeguare la qualità dei servizi essenziali.

Sarà compito dei Comuni, affiancati dalla Regione, realizzare i progetti di sviluppo. Verrà elaborato anche un piano speciale che permetta di individuare aree omogenee, stimoli l'associazionismo territoriale e, soprattutto, garantisca delle misure fiscali di vantaggio per i residenti di zone orograficamente svantaggiate. Questa misura potrebbe essere la risposta al continuo abbandono delle aree interne, sia collinari che montane, ed essere il baluardo al degrado dei territori.

Rafforzamento delle competenze di giovani e adulti: Per favorire l'occupazione e l'inclusione sociale si punterà sul rafforzamento delle competenze del capitale umano. La nuova progettazione è stata partecipata e condivisa. E' stato attuato il progetto fondamentale del piano Europeo per la lotta alla disoccupazione "Garanzia Giovani"; saranno programmate politiche attive di orientamento, istruzione e formazione ed inserimento al lavoro. Si punta a favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, a rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale.

Competitività e sviluppo del sistema agro – forestale e della pesca: L'agricoltura dovrà avere un ruolo essenziale nella programmazione. Lo sviluppo troverà le sue fondamenta nel PSR 2014 – 2020. Si eviterà la distribuzione a pioggia; consolidare la biodiversità. Bisogna trovare l'integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione. Fondamentale sarà la dotazione della banda larga nelle aree rurali. Saranno regolamentate le fattorie didattiche, implementate pratiche agricole innovative finalizzate anche al risparmio energetico. Saranno tutelati e valorizzati i pascoli, le foreste e il patrimonio arboreo. Attenzione sarà rivolta alla sburocratizzazione delle procedure. Per il mondo della pesca si dovrà coniugare lo sviluppo all'esigenza di mantenere inalterata la consistenza degli stock ittici.

Offerta turistica: Il turismo regionale deve recuperare il gap dell'appetibilità nei confronti delle altre Regioni, partendo dal miglioramento della dotazione infrastrutturale. Si punterà su una nuova Governance Regionale, anche normativa, che punti forte sulle DMC e PMC. E' necessario creare un'Anagrafe Digitale turistica per ovviare alla mancanza di una banca dati. Bisognerà creare un solo grande "Valore Abruzzo", mettendo in rete i vari distretti turismo, cultura, ambiente, enogastronomia ed attuando nuove strategie di promozione. Si segnala il progetto "Bike to coast", ovvero la pista ciclopedonale della costa abruzzese che si completerà con le piste ciclabili sulle aste fluviali delle aree interne. Sarà stilato il Piano Triennale del Turismo e predisposto un Masterplan.

Patrimonio culturale: La semplificazione amministrativa e nuovi strumenti legislativi dovranno garantire il sostegno economico selettivo. L'Abruzzo ha un grande patrimonio culturale, ai più ignoto. Si proseguirà sull'incentivazione della valorizzazione dei musei. Un occhio di riguardo sarà rivolto ai Paesi del Corridoio Adriatico con progetti di scambio culturale. Basilare saranno nuove strategie di comunicazione ed accordi con il Sistema Universitario Abruzzese.

2) LA CRESCITA SOSTENIBILE

Ricostruzione della città dell'Aquila: Va definita una strategia di sviluppo che orienti risorse verso programmi che promuovano ricerca, innovazione, servizi per cittadini ed imprese, turismo, accesso al credito. Il tutto in condivisione con il territorio. Si ricorda la legge "L'Aquila Capoluogo" approvata dalla Giunta Regionale, attualmente in Commissione.

Gestione del territorio in chiave ecosostenibile: La strategia per l'immediato futuro verterà sulla ristrutturazione dell'esistente e la riqualificazione dei sistemi insediativi e produttivi. In pratica "Costruire sul costruito". Per dare efficacia alle politiche territoriali occorre partire dalla difesa del suolo dai dissesti idrogeologici. Si realizzerà l'informatizzazione dell'intero archivio degli usi civici presenti in Regione, che rappresentano il 40% dell'intero territorio.

Rete idrografica e ciclo idrico integrato: Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento fondamentale per il risanamento dei corsi d'acqua del territorio regionale, redatto in conformità con le Direttive Europee. Vi sarà grande attenzione alla salvaguardia e alla rivitalizzazione dei fiumi, al risanamento delle condotte idriche; si incentiverà la fitodepurazione. Verrà avviata la separazione delle acque bianche e nere. Si provvederà al rafforzamento delle infrastrutture idriche nel Fucino. Infine, si sosterrà il ripristino delle antiche fontane.

Efficienza e risparmio energetico: Nell'ottica del contenimento dei consumi energetici, la Regione promuoverà azioni di efficienza energetica quali le Biomasse, il Solare termodinamico, l'Idroelettrico.

Politiche per la montagna: Si deve sviluppare una normativa, un "premio di residenza", che vada incontro a chi continua a vivere e a lavorare in montagna. Occorre prevedere delle agevolazioni ed incentivi fiscali sia per le persone fisiche sia per persone giuridiche; incentivi per favorire la mobilità scolastica e lavorativa; agevolazioni per l'acquisto del combustibile per riscaldamento; razionalizzare i trasporti, favorire le unioni

dei comuni, dotare i territori della banda larga. Soprattutto occorre garantire a tutti i cittadini abruzzesi la stessa fruizione dei servizi e delle prestazioni essenziali come sanità, scuola, trasporto pubblico.

Parchi, riserve naturali e biodiversità: Le aree protette abruzzesi devono rispondere sempre più all'obiettivo di coniugare la tutela della biodiversità e la valorizzazione del territorio insieme alle legittime aspettative dei territori. Gli strumenti legislativi devono definire regole certe e chiare, disciplinando il consentito, ma permettendo opportunità di sviluppo in particolare modo per le popolazioni residenti in aree marginali. Bisogna mettere a sistema i Piani dei Parchi con gli strumenti normativi regionali (Quadri di riferimento Regionale, Piano Paesistico, Progetti Speciali Territoriali). Per fare ciò si utilizzerà il Sistema Informativo Territoriale. Per la biodiversità si utilizzerà la banca del seme germoplasma. Obiettivo finale è la definitiva istituzione del Parco della Costa Teatina.

Gestione dei rifiuti: Attuazione del Piano regionale gestione rifiuti, attraverso il rafforzamento di tutta la filiera del ciclo integrato. Promozione della riduzione dei rifiuti, sviluppo della raccolta differenziata domiciliare che consenta il raggiungimento del 40% su scala regionale, anche attraverso l'istituzione di una tariffa puntuale che responsabilizzi l'utente. Creazione di una rete efficiente di impianti di trattamento, recupero e smaltimento; prevedere il recupero energetico dei rifiuti. Si prevede di ridurre il conferimento in discarica e l'incenerimento ed istituire il principio "chi inquina paga".

Bonifica dei siti inquinanti: L'azione da intraprendere consiste nella bonifica degli oltre 1000 siti inquinanti presenti, di cui 2, Bussi e sito Saline – Alento, di interesse nazionale. La presenza di questi siti cozza con la visione dell'Abruzzo quale Regione verde d'Europa. Si prevede l'istituzione di un fondo rotativo. Allo studio vi sono norme e strumenti attuativi.

Mobilità sostenibile, logistica: Il problema infrastrutturale costituisce l'elemento che più incide negativamente sulla competitività del nostro sistema economico. E' stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con Anas per il miglioramento della rete stradale regionale. Nel documento sono dettagliati gli interventi. Il tutto tenendo presente la centralità del Corridoio Adriatico.

Mobilità ciclopeditoneale: Come già ricordato si punta al raccordo tra la pista ciclabile della costa con quella delle aste fluviali delle aree interne.

Porti ed aeroporti: si punta a far diventare i porti di Pescara, Ortona e Vasto accessibili alle navi da crociera. E' fondamentale la realizzazione di un'Autorità portuale unica. Occorre rilanciare l'aeroporto d'Abruzzo, sviluppando la connessione dell'Abruzzo con l'alta velocità verso tutte le direzioni. Da non dimenticare la possibilità di realizzare una metropolitana di superficie.

Rete ferroviaria: Occorre rendere competitiva la linea Pescara / Roma, introdurre l'alta velocità tra Bari e Bologna, migliorare il collegamento tra Pescara e L'Aquila, recuperare le linee appenniniche abbandonate ai fini turistici. Naturalmente, non si può prescindere da una sostituzione del materiale rotabile.

Trasporto pubblico locale – tua: E' stata realizzata la società unica che ha il compito di razionalizzare i servizi, ridurre i costi, prevedere lo sviluppo ed eventuale apertura all'imprenditoria privata.

3) LA CRESCITA INCLUSIVA

L'attenzione della Regione verso le politiche sociali è massima. Un primo passo lo si è avuto con l'integrazione del Piano Sociale con il Piano Sanitario, anche se proseguiranno separatamente. L'obiettivo è quello di ridefinire gli ambiti territoriali, organizzare i distretti sanitari integrandoli con gli Ambiti Sociali, sviluppare la partecipazione dei cittadini e ricercare una maggiore sostenibilità economica finanziaria.

La nuova politica sanitaria: L'obiettivo è quello di dotare la Regione di una sanità moderna ed efficiente attraverso il Piano di riqualificazione sanitaria. La riforma vedrà al suo centro il cittadino e il suo diritto alla cura e alla salute e, poggerà sul potenziamento dell'assistenza territoriale e domiciliare, sul raggiungimento dell'eccellenza nell'assistenza ospedaliera e sull'organizzazione del sistema di emergenza – urgenza. Il tutto investendo sul capitale umano. E' ovvio che si dovrà prevedere una nuova architettura istituzionale in modo da avvicinare la sanità al cittadino.

Welfare e politiche sociali: La coesione sociale è alla base di qualsiasi crescita. Attraverso il nuovo Piano Sociale ci sarà la riforma del Welfare. Verranno ridefiniti gli Ambiti Territoriali Sociali, in modo da garantire l'integrazione socio – sanitaria. Verrà istituito un Fondo per il sostegno ai Comuni e garantire gli utenti con basso reddito ISEE, sperimentato il "budget di cura" per l'integrazione personalizzata socio – sanitaria, ridisegnate le competenze dei Consulenti familiari. In materia di Immigrazione, si darà sostegno alle politiche nazionali. Si conferma l'impegno per le politiche abitative. Per rispondere ad un crescente invecchiamento della popolazione, si approverà una legge in materia di invecchiamento attivo. E' previsto un Piano regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Saranno protagonisti i Comuni che potranno erogare contributi e il mondo del Terzo settore. Si perseguirà la lotta allo spreco alimentare. Per

contrastare il degrado ambientale ci sarà una proposta legislativa “Banca della Terra”, ovvero la valorizzazione delle terre incolte in modo da promuovere nuova occupazione, anche sociale. Verrà sperimentato il Reddito minimo garantito. Le politiche per i giovani saranno incentrate sull’istruzione, formazione e diritto allo studio. Dal Piano ci si attende una riforma della Governance del welfare regionale, che regoli la partecipazione degli attori alla programmazione ed attuazione della politica sociale. Si auspica l’approvazione della legge sulle Cooperative di Comunità, che potrebbero fornire risposte di sviluppo nelle comunità a rischio spopolamento. Si punta, infine, al potenziamento dell’Osservatorio Sociale. Una struttura efficace e validi strumenti di monitoraggio assicurano una buona qualità della spesa e l’utilizzo ottimale delle risorse.

Per informazioni di dettaglio, l’intero Documento è disponibile sul sito della Regione Abruzzo all’indirizzo http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/docProgrEF/DOCUMENTO2016_2018.pdf

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI TOSSICIA

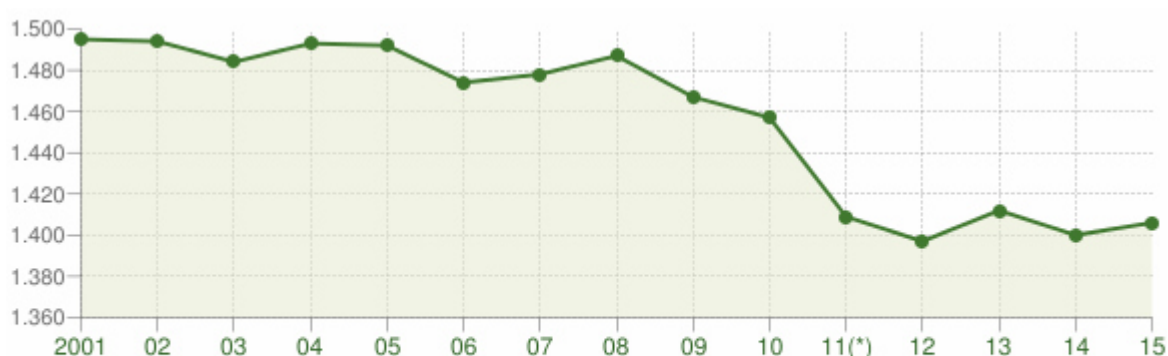
Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Tossicia dal 2001 al 2015.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.495	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.494	-1	-0,07%	-	-
2003	31 dicembre	1.484	-10	-0,67%	540	2,75
2004	31 dicembre	1.493	+9	+0,61%	547	2,73
2005	31 dicembre	1.492	-1	-0,07%	550	2,71
2006	31 dicembre	1.474	-18	-1,21%	542	2,72
2007	31 dicembre	1.478	+4	+0,27%	551	2,68
2008	31 dicembre	1.487	+9	+0,61%	574	2,59
2009	31 dicembre	1.467	-20	-1,34%	567	2,58
2010	31 dicembre	1.457	-10	-0,68%	571	2,55
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.440	-17	-1,17%	570	2,53
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.418	-22	-1,53%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.409	-48	-3,29%	567	2,49
2012	31 dicembre	1.397	-12	-0,85%	568	2,46
2013	31 dicembre	1.412	+15	+1,07%	569	2,48
2014	31 dicembre	1.400	-12	-0,85%	570	2,46
2015	31 dicembre	1.406	+6	+0,43%	588	2,39

Si evidenzia come nella precedente tabella sono state riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

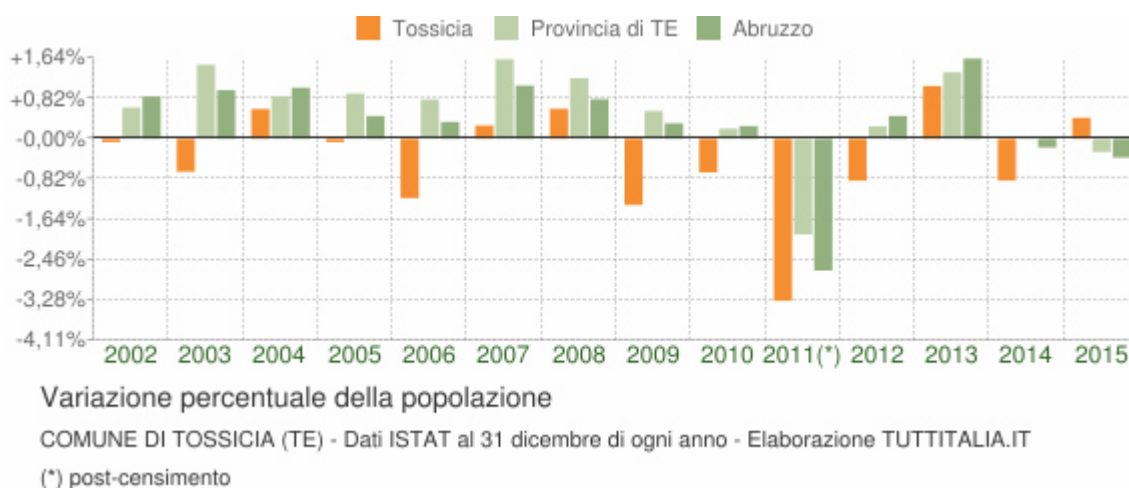
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Tossicia** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.418** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.440**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **22** unità (-1,53%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

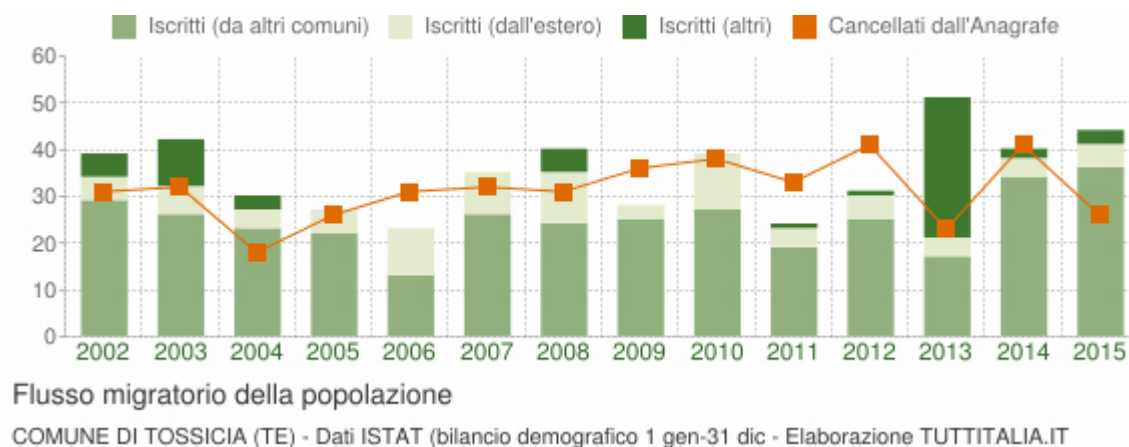
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Tossicia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Teramo e della regione Abruzzo.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Tossicia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	29	5	5	26	1	4	+4	+8
2003	26	6	10	32	0	0	+6	+10
2004	23	4	3	17	0	1	+4	+12
2005	22	5	0	24	2	0	+3	+1
2006	13	10	0	31	0	0	+10	-8
2007	26	9	0	32	0	0	+9	+3
2008	24	11	5	31	0	0	+11	+9
2009	25	3	0	30	0	6	+3	-8
2010	27	12	0	33	3	2	+9	+1
2011 ⁽¹⁾	15	2	1	20	1	2	+1	-5
2011 ⁽²⁾	4	2	0	7	0	3	+2	-4
2011 ⁽³⁾	19	4	1	27	1	5	+3	-9
2012	25	5	1	41	0	0	+5	-10
2013	17	4	30	16	4	3	0	+28
2014	34	4	2	39	0	2	+4	-1
2015	36	5	3	24	2	0	+3	+18

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

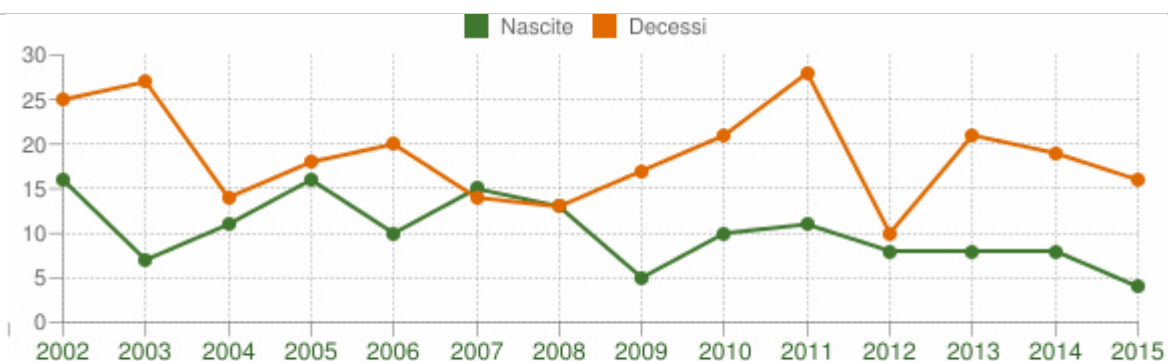
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	16	25	-9
2003	1 gennaio-31 dicembre	7	27	-20
2004	1 gennaio-31 dicembre	11	14	-3
2005	1 gennaio-31 dicembre	16	18	-2
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	20	-10
2007	1 gennaio-31 dicembre	15	14	+1
2008	1 gennaio-31 dicembre	13	13	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	5	17	-12
2010	1 gennaio-31 dicembre	10	21	-11
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	10	22	-12
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	1	6	-5
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	11	28	-17
2012	1 gennaio-31 dicembre	8	10	-2
2013	1 gennaio-31 dicembre	8	21	-13
2014	1 gennaio-31 dicembre	8	19	-11
2015	1 gennaio-31 dicembre	4	16	-12

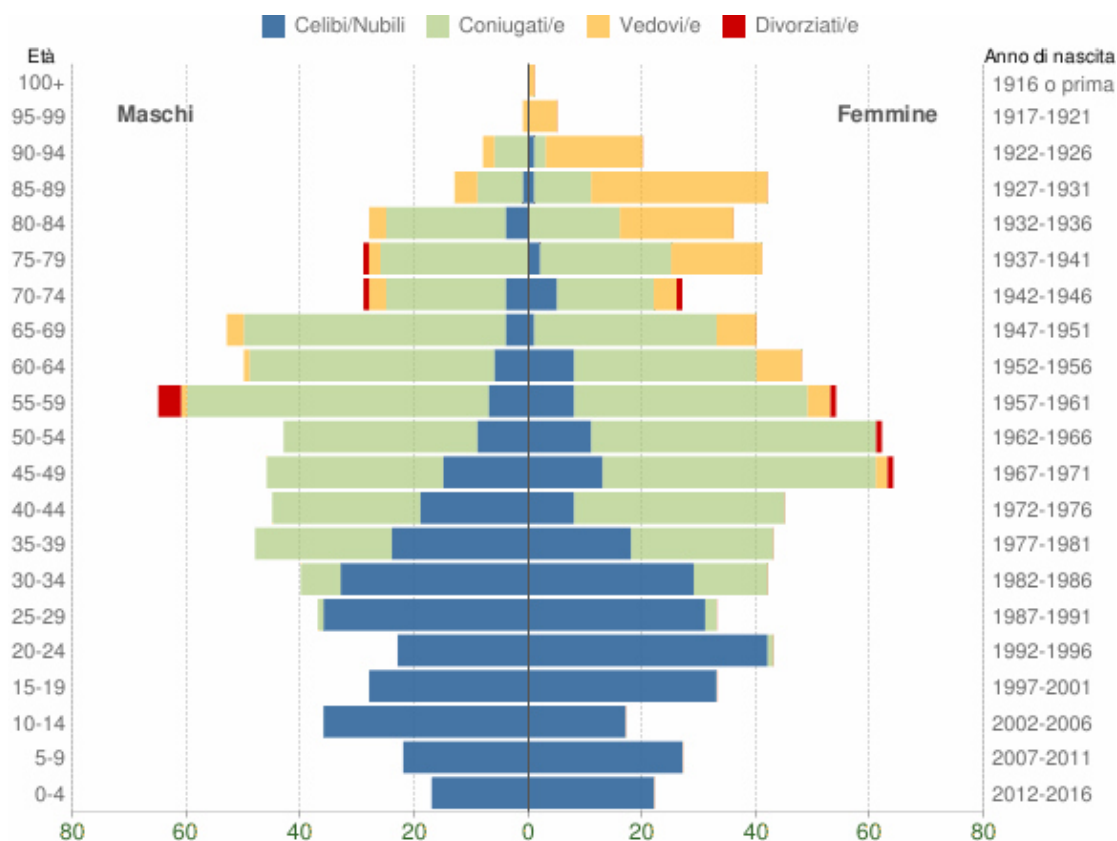
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Tossicia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

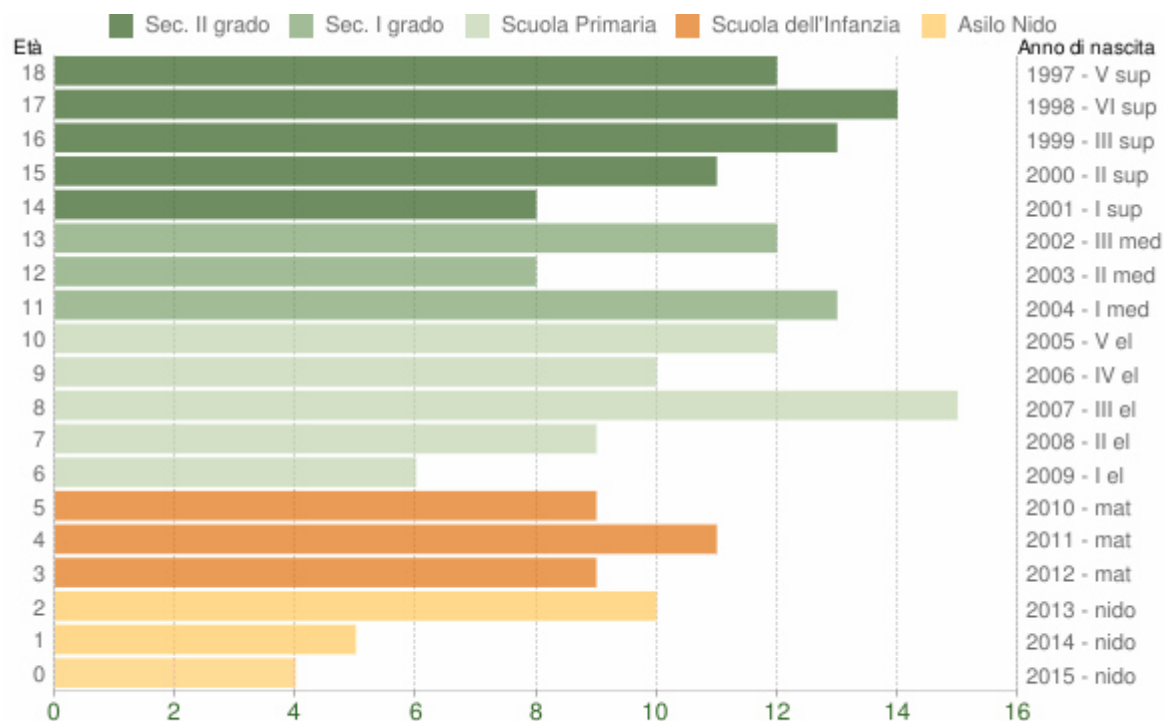
Distribuzione della popolazione 2016 – Tossicia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	39	0	0	0	17 43,6%	22 56,4%	39	2,8%
5-9	49	0	0	0	22 44,9%	27 55,1%	49	3,5%
10-14	53	0	0	0	36 67,9%	17 32,1%	53	3,8%
15-19	61	0	0	0	28 45,9%	33 54,1%	61	4,3%
20-24	65	1	0	0	23 34,8%	43 65,2%	66	4,7%
25-29	67	3	0	0	37 52,9%	33 47,1%	70	5,0%
30-34	62	20	0	0	40 48,8%	42 51,2%	82	5,8%
35-39	42	49	0	0	48 52,7%	43 47,3%	91	6,5%
40-44	27	63	0	0	45 50,0%	45 50,0%	90	6,4%
45-49	28	79	2	1	46 41,8%	64 58,2%	110	7,8%
50-54	20	84	0	1	43 41,0%	62 59,0%	105	7,5%
55-59	15	94	5	5	65 54,6%	54 45,4%	119	8,5%
60-64	14	75	9	0	50 51,0%	48 49,0%	98	7,0%
65-69	5	78	10	0	53 57,0%	40 43,0%	93	6,6%
70-74	9	38	7	2	29 51,8%	27 48,2%	56	4,0%
75-79	2	49	18	1	29 41,4%	41 58,6%	70	5,0%
80-84	4	37	23	0	28 43,8%	36 56,3%	64	4,6%
85-89	2	18	35	0	13 23,6%	42 76,4%	55	3,9%
90-94	1	8	19	0	8 28,6%	20 71,4%	28	2,0%
95-99	0	0	6	0	1 16,7%	5 83,3%	6	0,4%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	565	696	135	10	661 47,0%	745 53,0%	1.406	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2016

Distribuzione della popolazione di **Tossicia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2016/2017 le scuole di Tossicia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

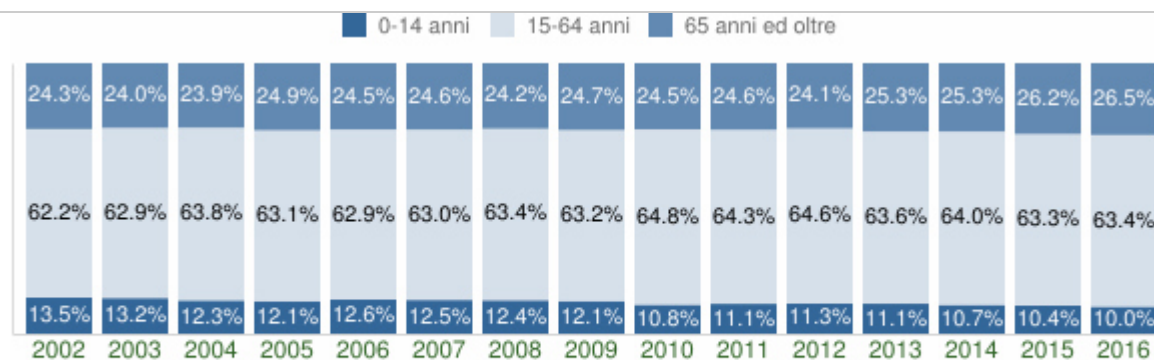
Età	Maschi	Femmine	Totale
0	1	3	4
1	3	2	5
2	5	5	10
3	1	8	9
4	7	4	11
5	5	4	9
6	2	4	6
7	6	3	9
8	6	9	15
9	3	7	10
10	7	5	12
11	11	2	13
12	6	2	8
13	7	5	12
14	5	3	8
15	3	8	11
16	5	8	13
17	5	9	14
18	9	3	12

Indici demografici e Struttura di Tossicia

Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	201	930	364	1.495	43,4
2003	197	939	358	1.494	43,5
2004	183	947	354	1.484	43,9
2005	180	942	371	1.493	44,5
2006	188	938	366	1.492	44,2
2007	184	928	362	1.474	44,5
2008	183	937	358	1.478	44,6
2009	180	939	368	1.487	45,3
2010	158	950	359	1.467	45,8
2011	161	937	359	1.457	46,1
2012	159	910	340	1.409	46,2
2013	155	889	353	1.397	47,0
2014	151	904	357	1.412	47,2
2015	146	887	367	1.400	47,8
2016	141	892	373	1.406	48,1

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Tossicia.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Tossicia dice che ci sono 264,5 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Tossicia nel 2016 ci sono 57,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Tossicia nel 2016 l'indice di ricambio è 160,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	181,1	60,8	78,1	91,8	31,1	10,7	16,7
2003	181,7	59,1	74,0	92,4	30,4	4,7	18,1
2004	193,4	56,7	76,5	90,5	28,2	7,4	9,4
2005	206,1	58,5	70,3	93,4	26,8	10,7	12,1
2006	194,7	59,1	74,4	97,5	22,7	6,7	13,5
2007	196,7	58,8	88,2	100,0	19,8	10,2	9,5
2008	195,6	57,7	93,0	104,6	20,8	8,8	8,8
2009	204,4	58,4	109,2	107,7	19,2	3,4	11,5
2010	227,2	54,4	116,2	111,1	21,5	6,8	14,4
2011	223,0	55,5	133,3	118,9	19,5	7,7	19,5
2012	213,8	54,8	152,3	124,1	21,0	5,7	7,1
2013	227,7	57,1	164,4	130,9	19,9	5,7	15,0
2014	236,4	56,2	144,6	138,5	21,5	5,7	13,5
2015	251,4	57,8	188,5	136,5	17,3	2,9	11,4
2016	264,5	57,6	160,7	141,1	20,1	-	-

Cittadini stranieri Tossicia 2016

Popolazione straniera residente a **Tossicia** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



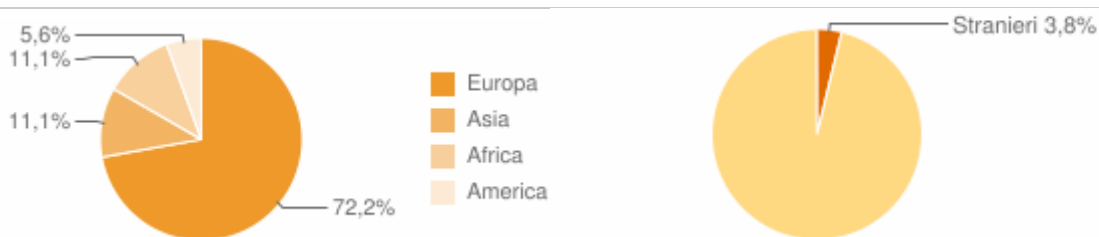
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

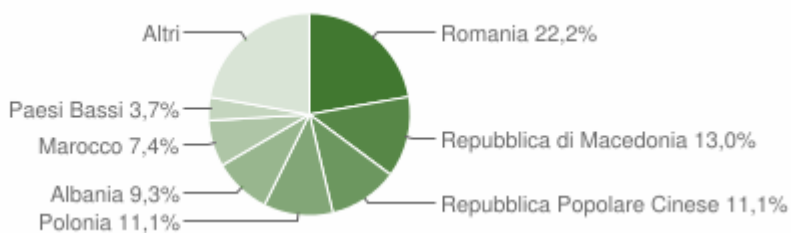
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Tossicia al 1° gennaio 2016 sono **54** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	4	8	12	22,22%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	3	4	7	12,96%
Polonia	Unione Europea	1	5	6	11,11%
Albania	Europa centro orientale	1	4	5	9,26%
Paesi Bassi	Unione Europea	1	1	2	3,70%
Regno Unito	Unione Europea	1	1	2	3,70%
Germania	Unione Europea	1	1	2	3,70%
Bulgaria	Unione Europea	0	1	1	1,85%
Francia	Unione Europea	0	1	1	1,85%
Ucraina	Europa centro orientale	0	1	1	1,85%
Totale Europa		12	27	39	72,22%

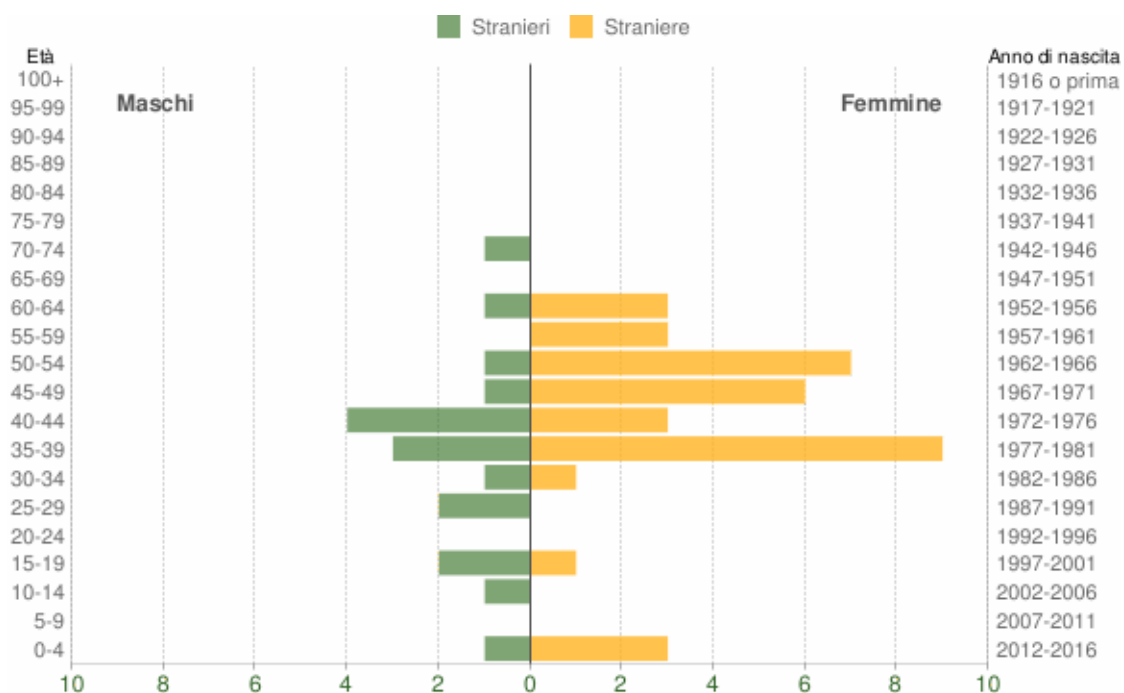
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	3	3	6	11,11%
Totale Asia		3	6	6	11,11%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	0	4	4	7,41%
Burundi	Africa orientale	2	0	2	3,70%
Totale Africa		2	4	6	11,11%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	1	1	2	3,70%
Venezuela	America centro meridionale	0	1	1	1,85%
Totale Africa		1	2	3	5,56%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Tossicia per età e sesso al 1° gennaio 2016 su dati ISTAT.



Età	Stranieri		Totale	%
	Maschi	Femmine		
0-4	1	3	4	7,4%
5-9	0	0	0	0,0%
10-14	1	0	1	1,9%
15-19	2	1	3	5,6%
20-24	0	0	0	0,0%
25-29	2	0	2	3,7%
30-34	1	1	2	3,7%
35-39	3	9	12	22,2%
40-44	4	3	7	13,0%
45-49	1	6	7	13,0%
50-54	1	7	8	14,8%
55-59	0	3	3	5,6%
60-64	1	3	4	7,4%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	1	0	1	1,9%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	18	36	54	100%

TERRITORIO

Provincia	Teramo (TE)
Regione	Abruzzo
Popolazione	1.406 abitanti (01/01/2016 - Istat)
Superficie	27,14 km ²
Densità	51,81 abitanti/km ²



Dati geografici

Altitudine 409 m s.l.m. (min 211 - max 1.614)		Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche sistema sessagesimale 42° 32' 45,24" N 13° 38' 54,24" E		Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (Decimal Degree).
sistema decimale 42,5459° N 13,6484° E		

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico. In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Tossicia, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
---------------------------------	--

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	

Classificazione climatica

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Tossicia, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009..

Zona climatica D	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.027	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi-giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	$600 < \text{comuni con } GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	$900 < \text{comuni con } GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	$1.400 < \text{comuni con } GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	$2.100 < \text{comuni con } GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La seconda parte del documento individua, in coerenza con il quadro normativo e con quello socio-economico strutturale, gli indirizzi strategici e operativi dell'ente.

Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

La definizione degli obiettivi strategici e operativi è accompagnata da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Sono approfonditi i seguenti aspetti: pianificazione territoriale, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, indirizzi generali di natura relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi, disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni, coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Sempre nello stesso contesto sono riportati gli enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Tra le condizioni analizzate vi sono i parametri per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto a i parametri di riferimento nazionali.

Gli indicatori effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Inoltre vengono riportati i valori dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

L'analisi prevede anche uno specifico approfondimento degli aspetti relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: la realizzazione delle opere pubbliche; i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali; la gestione del patrimonio; la sostenibilità dell'indebitamento.

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne,

l'analisi strategica/operativa approfondisce la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa.

Si tratta di aspetti su cui, per il Comune di Cermignano, incideranno pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale.

Ad esempio i vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over).

Infine viene analizzata la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE									
RISORSE IDRICHE									
* Laghi 0									
* Fiumi e torrenti 4									
STRADE									
* Statali Km. 10,00									
* Provinciali Km. 26,00									
* Comunali Km. 107,00									
* Vicinali Km. 15,00									
* Autostrade Km. 0,00									
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI									
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione									
* Piano regolatore adottato	Si	☐	No	☒	DEL. DI C. PROVINCIALE. N. 9 DEL 04/03/1995				
* Piano regolatore approvato	Si	☒	No	☐					
* Programma di fabbricazione	Si	☐	No	☒					
* Piano edilizia economica e popolare	Si	☐	No	☒					
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI									
* Industriali	Si	☐	No	☒					
* Artiginali	Si	☐	No	☒					
* Commerciali	Si	☐	No	☒					
* Altri strumenti (specificare)	Si	☐	No	☒					
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)									
Si ☒ No ☐									
P.E.E.P. mq. 0,00 P.I.P. mq. 40.000,00 AREA INTERESSATA AREA DISPONIBILE									

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli funzioni che forniscono un supporto alla gestione dell'intero apparato comunale. Parte del budget è dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

STRUTTURE OPERATIVE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI																		
ipologia			ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
			Anno 2016				Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019			
Asili nido	n.	0	posti n. 0				0				0				0			
Scuole materne	n.	1	posti n. 36				36				36				36			
Scuole elementari	n.	1	posti n. 51				51				51				51			
Scuole medie	n.	1	posti n. 34				34				34				34			
Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti n. 0				0				0				0			
Farmacie comunali			n. 0				n. 0				n. 0				n. 0			
Esistenza depuratore			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Attuazione servizio idrico integrato			Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Raccolta rifiuti in quintali																		
Raccolta differenziata			Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Esistenza discarica			Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X

ORGANISMI GESTIONALI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.



I principali servizi gestiti dal Comune sono:

- Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi; il servizio viene effettuato porta a porta, nella forma della raccolta differenziata con affidamento a ditta esterna aggiudicataria dell'appalto;
- Servizio idrico integrato; servizio acquedotto da sempre in concessione alla società Ruzzo Reti Spa, servizio fognatura e depurazione in concessione alla stessa società;
- Servizio lampade votive; il servizio viene gestito direttamente sia per la parte amministrativa che per la parte operativa;
- Servizio di mensa scolastica; il servizio viene gestito in economia, con l'utilizzo di personale direttamente dipendente dell'Ente, mentre il rifornimento degli alimenti viene effettuato nei limiti del possibile presso operatori economici del territorio;
- Servizio trasporto scolastico; il servizio viene gestito in economia
- Servizio socio-assistenziale; erogato dalla Comunità Montana del Gran Sasso zona "O";
- Servizio di Polizia Locale;
- Servizio di gestione della viabilità e del patrimonio comunale; il servizio viene gestito con risorse proprie

Di seguito, le società partecipate e gli organismi partecipati e indirizzi dei relativi siti internet



<http://www.ruzzo.it/spit/>

La Ruzzo Reti S.p.A., gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Teramano n.5 (Ente d'Ambito Territoriale N.5), fornisce acqua ai 40 Comuni facenti parte dell'ATO. L'intero pacchetto azionario è controllato in qualità di soci da 36 dei 40 comuni serviti del Teramano.

La L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per il 2015), recependo il "Piano Cottarelli", -documento dell'agosto 2014 con il quale il commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 - ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente locale, che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il Comune di Tossicia con delibera di Giunta Comunale n. 22 del 30/03/2016 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie



<http://www.moteambiente.com>

La Montagne Teramane e Ambiente S.p.A. è deputata alla gestione dei servizi pubblici locali attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge. La società garantisce i servizi pubblici locali di igiene urbana ad essa affidati dai Comuni, nonché la progettazione e costruzione delle opere connesse, per quanto di propria competenza. La società provvede alla realizzazione e alla gestione di impianti di tipo

comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per la conduzione ed il recupero dei materiali nonché dei fanghi di depurazione derivanti da scarichi civili.



<http://www.ato5teramo.it/>

L'ATO è un consorzio obbligatorio di funzioni composto di 40 comuni; rientra pertanto nell'ordinamento degli enti locali e segue per tutte le sue attività le norme e le leggi vigenti per Comuni e Province.



Valore Aggiunto al Territorio

<http://www.bim-teramo.it/>

Il Consorzio BIM è un Ente che raggruppa tutti i Comuni amministrativi che ricadono all'interno di un Bacino Imbrifero Montano (da cui il nome B.I.M.) dei fiumi Vomano e Tordino. L'adesione a questo Consorzio obbligatorio istituito con L. n. 959/1953, non comporta alcun onere di partecipazione ai 26 Comuni della Provincia che ne fanno parte.

Il principale scopo è quello di realizzare direttamente opere a favore dei Comuni consorziati, nonché la concessione di contributi per piccoli investimenti e per la promozione di attività sociali e culturali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti indicazioni, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano invece l'assenza di situazioni di pre-dissesto.



Grado di autonomia

Sono indicatori che denotano la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente.

I trasferimenti dello Stato, Regione ed altri Enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente.

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente.

L'indice di autonomia impositiva permette di approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario.

INDICATORI DI AUTONOMIA		2017	2018	2019
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	94,47	96,53	96,53
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	74,95	76,41	76,41

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il

grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

In particolare, l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

L'indice di spesa corrente pro capite misura la spesa dell'ente per attività ordinaria, rapportata al numero dei cittadini.

L'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa per il personale.

L'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

INDICATORI DI RIGIDITA' DEL BILANCIO		2017	2018	2019
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	41,47	42,73	42,73
Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese Correnti}} \times 100$	3,82	3,91	3,91
Spesa corrente pro-capite	$\frac{\text{Spese Correnti}}{\text{n. abitanti}}$	€ 843,59	€ 817,12	€ 817,12

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che dovrebbero consentire di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale).

Gli indicatori di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

Secondo una corrente di pensiero tali indici non forniscono una indicazione corretta in quanto potrebbero essere falsati da presenze turistiche, da residenze secondarie, da entrate extra-tributarie non derivanti da erogazione di servizi.

Gli indici di intervento erariale e regionale (trasferimenti) permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino.

INDICATORI DI ERARIALE	PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE	2017	2018	2019
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	€ 894,97	€ 868,50	€ 868,50
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	€ 670,79	€ 663,70	€ 663,70
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	€ 39,67	€ 20,30	€ 20,30
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	€ 9,79	€ 9,79	€ 9,79

Parametri di deficit strutturale

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013 - 2016 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

DATI ANNO 2015 (da schema Rendiconto 2015)		
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	X	
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		X
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		X
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;		X

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione deficitaria strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla

presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri sono stati determinati in base alle risultanze amministrative e contabili del 2015 e nessuna delle soglie di guardia è stata superata.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.



Segretario Comunale

Il ruolo di Segretario comunale è ricoperto dalla Dott.ssa Tiziana Piccioni. Il servizio è svolto in convenzione con i comuni di Tossicia e Castellalto. La percentuale di partecipazione alla convenzione è il 33,33% corrispondente a 9 ore settimanali.

Nucleo di valutazione

Il D.lgs. 150/2009, ha disciplinato il sistema di valutazione dei dipendenti al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale.

Per valutare le strutture, i servizi e i dipendenti il D.Lgs. 150/2009 ha definito il sistema di valutazione. Il soggetto che opera la valutazione della performance deve essere un Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

L'Organismo Indipendente di Valutazione, o meglio IL NUCLEO DI VALUTAZIONE del Comune di Tossicia è composto dal Segretario comunale.

Centri di Responsabilità

Nome e Cognome	Ruolo	Responsabilità
CRUCIANI SILVANA	Istruttore Direttivo	Area Amministrativa (segreteria con protocollo, notifiche e albo pretorio, servizi scolastici, Servizi Demografici (Stato civile, Anagrafe, Leva, Elettorale)
CICCONI ANNA	Istruttore Direttivo	Area Tecnica (Urbanistica, Edilizia Privata, Tecnico-Manutentivo, Patrimonio)
ZUCCARINI GABRIELLA	Istruttore Direttivo	Area Economico Finanziaria (Ragioneria e Personale, Tributi, Sistema informatico)
TROSINI MAGISTE	Istruttore Direttivo	Area Tecnica (Lavori Pubblici, Sisma, protezione civile)
TARQUINI FRANCO	Sindaco	Polizia Locale

Struttura Organizzativa

1 - SERVIZIO AREA AMMINISTRATIVA - AFFARI DEMOGRAFICI

UFFICIO STATO CIVILE – ANAGRAFE – ELETTORALE E LEVA

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	CRUCIANI SILVANA	D3	NO (30 ore settimanali)

UFFICIO DI SEGRETERIA E PROTOCOLLO - SERVIZI SOCIALI E SCUOLE

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	DI MERCURIO GIULIANA	B5	SI
ESECUTORE SERVIZI SCOLASTICI – CUOCA	DE AMICIS ALDINA	B2	SI
ESECUTORE SERVIZI SCOLASTICI – CUOCA	ANGELINI LUCIA	B2	SI

2 - SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

UFFICIO DI RAGIONERIA E TRIBUTI

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	ZUCCARINI GABRIELLA	D1	NO (18 ore settimanali)

3 - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

UFFICIO URBANISTICA

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	CICCONI ANNA	D1	NO (18 ore settimanali)

UFFICIO TECNICO – MANUTENTIVO

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	FRANCHI ALVARO	B7	SI
ESECUTORE TECNICO – OPERAIO	RAPAGNA' BRUNO	A4	SI
ESECUTORE TECNICO OPERAIO *	NORI GIUSEPPE	B4	SI
ESECUTORE TECNICO OPERAIO *	CERESINI GIUSEPPE	B3	NO (35 ore settimanali)

* anche mansioni di autista scuolabus al 30% circa

4 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI SISMA E PROTEZIONE CIVILE

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	TROSINI MAGISTE	D1	NO (18 ore settimanali)

5 – SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	PISCIARLI MANOLA	C1	SI
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	SILVINO FEDERICA	C1	NO (18 ore settimanali)

La gestione del personale: il quadro normativo nel 2016

Nel quadro normativo in materia di personale che si delinea per le Amministrazioni locali sul presente esercizio finanziario, permane e anzi si rafforza l'orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

La legge di stabilità 2016, infatti, restringe ulteriormente i margini di manovra in tema di reclutamento di personale, anche nel momento in cui il blocco assunzionale legato alla ricollocazione del personale delle Province.



Si evidenziano di seguito le nuove prescrizioni circa le due generali tipologie di vincoli cui sono soggetti gli Enti locali, e cioè il contenimento della spesa di personale e le limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Il contenimento della spesa

L'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale. Tre sono le azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:

- > riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- > razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- > contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale. Tuttavia, un recente orientamento della Corte dei Conti sezione autonomie (n. 27/2015) impone che la riduzione del rapporto percentuale tra spesa di personale e spesa corrente costituisca un parametro cogente e non una mera indicazione di principio: addirittura, la corte indica un elemento di raffronto puntuale nella media dello stesso indicatore per gli anni 2011-2013, da paragonare al valore dell'anno corrente;

l'eventuale superamento di tale limite impone il blocco delle assunzioni.

Le conseguenze distorsive alle quali questo approccio può condurre sono di tutta evidenza anche agli occhi dei non addetti ai lavori. Può accadere infatti che un Comune nel quale il costo del personale resta invariato

ma cala la spesa corrente per un contenimento delle uscite, finisca per non poter assumere nonostante abbia mantenuto una politica finanziaria virtuosa.

Per il resto, permane il parametro introdotto dal D.L. 90/2014, con il quale viene superato il concetto di tetto di spesa “dinamico” per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Sono inoltre confermati altri limiti e tagli di spesa che si configurano come “concorrenti” rispetto all’obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso:

> mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;

> riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009.

Per quanto riguarda in particolare il fondo per la produttività del personale, oltre al consolidamento dei tagli effettuati nel periodo 2011-2014 per effetto del D.L. 78/2010, si aggiungono altre riduzioni: il Fondo 2016 infatti non potrà superare l’ammontare di quello del 2015 se non per alcune limitate eccezioni, e in più dovrà essere ridotto in misura proporzionale rispetto alla diminuzione del personale in servizio rispetto all’anno precedente.

Una misura che tende a limitare ulteriormente le possibilità di incentivazione del personale più meritevole, non consentendo di destinare nuove risorse nemmeno in presenza di effettivi risultati di miglioramento qualitativo dei servizi.

Il limite alle assunzioni di personale

Le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali sono state oggetto di profonda revisione con la legge di stabilità 2016.

Le percentuali di turnover, da ultimo ridefinite con il D.L. n. 90/2014 che fissava un valore di assunzioni dall’esterno pari all’80% di quella del personale di ruolo cessato nell’anno 2016 e 2017 e al 100% dal 2018, sono state radicalmente ridotte. A partire da quest’anno, la possibilità di reclutare nuovo personale di ruolo (ad esclusione quindi delle mobilità, che restano a questi fini “neutre”), è consentita solo nella misura del 25% delle cessazioni intervenute nell’anno precedente.

Solo per le Unioni, oltre che per i comuni nati da fusione, questo limite è fissato nel turnover pieno, cioè in misura pari al 100% del “controvalore” delle cessazioni del 2015. In via derogatoria e solo per il 2016, il turnover integrale è concesso anche agli enti che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spese correnti inferiore al 25%.

Il tutto, peraltro, è ancora in attesa di trovare effettiva applicazione per effetto del blocco legato alla ricollocazione del personale provinciale secondo la legge di stabilità 2015.

Come noto, tale normativa aveva bloccato in modo drastico qualsiasi possibilità di assunzione a tempo indeterminato che non provenisse dai ruoli delle province e città metropolitane. Nel corso del 2015, in modo molto disomogeneo sul territorio nazionale e non senza difficoltà, il percorso di riallocazione del personale provinciale in eccedenza si è avviato e sta trovando soluzione per lo più grazie all’acquisizione dei dipendenti in sovrannumero da parte delle Regioni. In Abruzzo questo passaggio non può ancora dirsi completato.

La legge di stabilità 2016, recependo le istanze delle regioni più efficienti nel processo di riordino istituzionale, ha disposto che le ordinarie facoltà assunzionali sono ripristinate nel momento in cui il dipartimento Funzione Pubblica, mediante una semplice comunicazione sul portale “Mobilità.gov”, comunica

l’avvenuto completamento della ricollocazione del personale. Ad oggi questo adempimento non si è ancora concretizzato, ma dovrebbe essere ormai di imminente attuazione; nelle more, resta il pressoché totale blocco delle assunzioni, anche per mobilità.

Programmazione fabbisogno del personale annuale e triennale

Il quadro normativo sintetizzato ha prodotto e continuerà a produrre effetti negativi sulle potenzialità operative dell'Amministrazione comunale. Se la finalità di contenimento della spesa può trovare il fondamento in motivazioni di ordine generale rispetto alle esigenze di finanza pubblica, la modalità con cui il legislatore e la magistratura contabile hanno declinato il complesso sistema dei vincoli sul costo di personale ha molto spesso impedito una reale programmazione dei fabbisogni di risorse umane.

Il forte contenimento del turnover, in considerazione del collocamento a riposo di un autista scuolabus a decorrere dal 1^a gennaio 2016, produrrà una consistente riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

Allo stesso tempo, per il personale esistente, le altre disposizioni in materia di spesa per il personale delineano un quadro sempre più rigido, tale da rendere l'utilizzo strategico delle politiche del personale una leva di sempre minore efficacia. Si pensi al blocco della contrattazione nazionale dal 2009, ai ridotti margini per un'incentivazione realmente premiante, al budget per formazione e aggiornamento del tutto insufficiente; il tutto insieme a una fisiologica crescita dell'età media della forza lavoro.

Su queste premesse, risulta estremamente difficile, se non impossibile, non solo pianificare una reale programmazione dei fabbisogni e un percorso dello sviluppo delle risorse umane, ma in alcuni casi esiste il concreto rischio di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche di quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini.

Pertanto, come già accennato in precedenza, allo stato attuale il Comune si trova impossibilitato a pianificare un reale fabbisogno di risorse umane.

Al fine di assicurare i servizi essenziali dell'Ente si farà ricorso a contratti di lavoro flessibile, nei limiti consentiti dalla normativa:

- contratti di somministrazione lavoro per la sostituzione dell'autista scuolabus collocato a riposo
- utilizzo di personale di altri Comuni mediante attivazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 557 della Legge n. 311/2004, in caso di assenze prolungate per motivazioni diverse dal congedo ordinario ed al fine di non creare disservizi.

Verranno, altresì, prorogate nel triennio le convenzioni per l'utilizzo di personale di altri Comuni ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. del 22.01.2004.

Si procede, come da prospetto che segue, alla quantificazione delle spese previste per il personale nell'anno 2017 precisando che:

- Il valore medio della spesa riferita al triennio 2011/2013, è pari ad € **458.699,40** ed è stato ripreso dal questionario Corte dei Conti del Revisore sul Rendiconto 2014
- la spesa del personale per il 2017 è stata calcolata applicando, in relazione alle spese re-imputate, il criterio della "competenza economica" indicato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie (delibera n.13/2015) con riferimento ai questionari sui rendiconti 2014 degli enti sperimentatori.

Nel corso del 2017 si procederà all'assunzione di due unità a supporto dell'ufficio sisma per fronteggiare l'emergenza dovuta agli eventi calamitosi che hanno colpito il centro Italia nei giorni 24 agosto e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017. La spesa sarà a carico dell'Ufficio per la ricostruzione e quindi non inciderà sul bilancio comunale.

.

VERIFICA COERENZA SPESE DI PERSONALE PER L'ANNO 2017

(art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, legge 27 dicembre 2006, n. 296)

VOCE		Rif. al bilancio o normativo	SPESA ANNO 2015
A SOMMARE			
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato , compreso il segretario comunale	Int. 01	339.834,53
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato	Int. 01	0,00
3	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1, c.557-bis L.296/06	21.000,00
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro		-
5	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		-
6	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		-
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL		19.163,47
8	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS 9/06	-
9	Oneri contributivi a carico ente		104.400,00
10	IRAP	Int. 07	39.100,00
11	Oneri per lavoratori socialmente utili		0,00
12	Buoni pasto		4.600,00
13	Assegno nucleo familiare		
14	Spese per equo indennizzo		-
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)		-
16	Altro		-
17	TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 16)		528.098,00

A DETRARRE			
18	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni		-
19	Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	Circ. RGS 9/06	-
20	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		-
21	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	Circ. RGS 9/06	27.300,00
22	Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate		-
23	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06	-
24	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		7.000,00
25	Spese per la formazione	Circ. RGS 9/06	2.300,00
26	Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	-
27	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		2.000,00
28	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.		5.000,00
29	TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 18 a 28)		43.600,00
	TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE VOCI ESCLUSE		484.498,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale fine esercizio dell'ente.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione.

Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza di una situazione creditoria non soddisfacente, originata da crediti in sofferenza, o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di

finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento.

Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, in base all'ultimo rendiconto approvato.



CONTO DEL PATRIMONIO 2015		
ATTIVO		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2015	Percentuale sul totale
Immobilizzazioni immateriali	5.294,18	0,04%
Immobilizzazioni materiali	10.998.893,12	75,58%
Immobilizzazioni finanziarie	39.700,00	0,27%
Rimanenze	-	0,00%
Crediti	2.597.984,90	17,85%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	0,00%
Disponibilità liquide	909.974,01	6,25%
Ratei attivi	-	0,00%
Risconti attivi	-	0,00%
TOTALE ATTIVO	14.551.846,21	100,00%
PASSIVO		
DESCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2015	Percentuale sul totale
Patrimonio netto	3.149.729,45	21,64%
Conferimenti	9.408.093,23	64,65%
Debiti	1.994.023,53	13,70%
Ratei passivi	0	0,00%
Risconti passivi	0	0,00%
TOTALE PASSIVO	14.551.846,21	100,00%

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI

Con deliberazione della Giunta n. 37 del 21/04/2016 e successiva integrazione con delibera n. 46 del 10/05/2016 è stato stabilito di proporre al Consiglio Comunale mediante il DUP il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” come riportato nel seguente prospetto, dando atto del suo inserimento nel D.U.P.:

N.D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Zona P.R.E.	Fg.	P.IIa	Intervento Previsto	Note
1	Lavatoio di Aquilano	Lavatoio	Agricola “C1” - Art.22	9	95	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
2	Lavatoio di Paduli	Lavatoio	Insedimento di recente formazione - Art.15	12	558	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
3	Lavatoio di Pastino	Lavatoio	Agricola C1 - Art.22.7	9	759-765-760	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
4	Lavatoio Villa Alzano	Lavatoio	Insedimento di recente formazione - Art.15	11	470-471	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
5	Lavatoio di Camerale	Lavatoio	Agricola “C1” - Art.22	3	507-508	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
6	Lavatoio di Flamignano	Lavatoio	Agricola “C1” - Art.22	17	920	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
7	Lavatoio di Tossicia	Lavatoio	Insedimento di Antica Formazione –Art.14.	18	77	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
8	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	104 sub.1 110 sub 9	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
9	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	104 sub 2 110 sub 10	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
10	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 1	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
11	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 2	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
12	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 3	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
13	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 4	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
14	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 5	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
15	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 6 110 sub 7	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
16	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	110 sub 8	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
17	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	114 sub 1	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
18	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	114 sub 2	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
19	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	115	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
20	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insedimento di antica formazione Art.14	18	116	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
21	Opificio di Tossicia	Capannone Artigianale	PIP	18	739 sub 2	Alienazione	Non necessità di variazione catastale
22	Opificio di Tossicia	Capannone Artigianale	PIP	18	739 sub 3	Alienazione	Non necessità di variazione catastale

L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute da terzi (contributi in conto capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.

In tale circostanza il ricorso all'indebitamento può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa.

Ogni mutuo comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sul pareggio tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

Il ricorso al credito va quindi ponderato in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

I mutui in essere al 31/12/2015, come da elenco della Cassa Depositi e Prestiti, sono riportati nella tabella seguente.

Data concessione	Tipo opera	Importo mutuo	Data inizio ammort.	Debito residuo	Anno fine ammort.
29/12/2010	Opere igieniche varie	105.000,00	01/01/2011	84.837,70	2030
23/12/2009	Opere stradali varie	121.000,00	01/01/2010	92.334,63	2029
15/11/2007	Strade comunali	50.000,00	01/01/2010	43.364,06	2039
06/06/2007	Automezzi pubblici	41.025,84	01/01/2010	35.621,06	2039
13/09/2006	Impianti sportivi	51.000,00	01/01/2010	42.373,29	2039
04/01/2006	Impianto energia alternativa	74.820,00	01/01/2007	32.048,87	2021
29/07/2003	Recupero e valorizzazione territorio	44.931,75	01/01/2010	33.178,41	2039
16/09/2003	Opere di urbanizzazione	32.714,22	01/01/2010	24.261,53	2039
29/05/2002	Parco e verde pubblico	10.835,20	01/01/2010	7.873,31	2039
29/01/2002	Opere di viabilità comunali	18.164,05	01/01/2010	13.099,59	2039
24/10/2001	Opere varie miste	18.075,99	01/01/2010	12.386,36	2039
26/09/2000	Debiti fuori bilancio riconosciuti	29.738,17	01/01/2001	9.873,20	2020
15/12/1998	Strade comunali	129.114,22	01/01/2010	71.683,41	2039
30/10/1997	Rete fognaria e idrica	22.898,97	01/01/2010	12.941,81	2039
27/07/1995	Parco e verde pubblico	16.960,44	01/01/2010	8.047,40	2039
27/10/1994	Strade comunali	77.468,53	01/01/2010	36.054,99	2039
27/10/1994	Automezzi pubblici	30.445,13	01/01/2010	13.503,96	2039
01/12/1994	Strade comunali	91.609,12	01/01/2010	42.636,20	2039
08/10/1992	Parco e verde pubblico	14.662,21	01/01/2010	5.455,84	2039
13/04/1989	Strade comunali	196.253,62	01/01/2010	47.007,47	2039
27/07/1988	Strade comunali	30.470,96	01/01/2010	11.857,83	2039
07/03/1985	Immobile uso pubblico	25.822,84	01/01/2010	8.953,49	2039
07/03/1985	Opere varie miste	27.372,22	01/01/2010	9.490,74	2039
07/03/1985	Rete idrica	40.533,68	01/01/2010	14.054,17	2039
07/03/1985	Rete fognaria	24.702,13	01/01/2010	8.564,92	2039
28/10/1986	Rete fognaria	24.789,93	01/01/2010	9.071,85	2039
05/02/1985	Strade comunali	13.427,88	01/01/2010	4.655,81	2039
19/05/1982	Impianti di depurazione	41.316,55	01/01/2010	11.406,84	2039
11/02/1982	Opere varie miste	129.114,22	01/01/2010	35.646,50	2039
28/05/1979	Strade comunali	12.179,58	01/01/2010	4.894,76	2039
				787.180,00	

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto limiti meno restrittivi per l'assunzione di mutui.

Il provvedimento è andato, infatti, a modificare il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, il cui mancato rispetto preclude la possibilità di contrarre nuovi prestiti, aumentandolo all'8%.

La norma, che nel corso degli ultimi anni era stata oggetto di numerose modifiche, fissava precedentemente il raggiungimento di un indebitamento non superiore al 6% entro l'anno 2014 (D.L. 28/06/2013, n. 76).

Il limite di indebitamento consente il ricorso al debito mediante l'apertura di nuovi mutui, ma non lo consente (o lo consente in misura molto limitata) l'obbligo del rispetto dei vincoli di finanza pubblica patto di stabilità prima, e pareggio di bilancio ora)

Le limitazioni imposte, nonostante le modifiche, restano molto penalizzanti sul fronte dell'indebitamento, soprattutto in un momento storico in cui gli interessi passivi sono a livelli bassissimi. Di seguito, il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2017

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.064.902,18
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	209.597,61
3) Entrate extratributarie (titolo III)	266.455,44
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.540.965,63

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale	154.095,56
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL	43.269,25
DISPONIBILITA' RESIDUA	110.826,33

Il D.L. 189 del 17/10/2016 convertito in legge n. 229 del 15/12/2016 ha disposto all'art. 44 la sospensione del pagamento delle rate dei mutui con scadenza negli esercizi 2016 e 2017, differendo lo stesso, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento.

OPERE PUBBLICHE E RELATIVA PROGRAMMAZIONE

Gli investimenti, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiedono talora modalità di realizzazione ben più lunghe.

Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, possono far sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino più esercizi.

Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera debba essere soggetto a perizia di variante.

Si riportano le principali schede allegate al Programma triennale delle OO.PP. con riferimento al triennio 2017/2019.



SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA****QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.27.3492,58	3.380.000,00	1.000.000,00	6.653.492,58
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	180.000,00			180.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				
Stanziamenti di bilancio	450.000,00			450.000,00
Altro				
Totali	2.903.492,58	3.380.000,00	1.000.000,00	7.283.492,58

	importo (in euro)
accantonamento di cui all' art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	87.104,78

Il responsabile del programma
(Ing. Magiste TROSINI)

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Cod. NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1		13	067	045		04	A0508	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DI TOSSICIA IN C.DA VICENNE	2	500.800,00			500.800,00	N	00	
2		13	067	045		04	A0508	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA SCUOLA MATERNA DI TOSSICIA IN C.DA VICENNE	1	230.000,00			230.000,00	N	00	
3		13	067	045		06	A0205	LAVORI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO LEGATO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL CENTRO ABITATO-CAPOLUOGO	2		3.380.000,00		3.380.000,00	N	00	
4		13	067	045		06	A0205	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO VERSANTE IN FRANA PROSSIMITA' CHIESA S. MARIA ASSUNTA	1	1.500.000,00			1.500.000,00	N	00	
5		13	067	045		01	A0509	COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI PRESSO IL CIMITERO DEL CAPOLUOGO	2	450.000,00			450.000,00	N	00	
6		13	067	045		03	A0299	RIQUALIFICAZIONE BORGO FLAMIGNANO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI RICETTIVITA' DIFFUSA	3			1.000.000,00	1.000.000,00	N	00	
8		13	067	045		07	A0101	RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO TRATTO DI STRADA COMUNALE PER COLLEDONICOex SP 42c	1	222.692,58			222.692,58	N	00	
TOTALE										2.903.492,58	3.380.000,00	1.000.000,00	7.283.492,58			

Il responsabile del programma
(Ing. Magiste TROSINI)

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
- (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
- (4) Vedi [Tabella 1](#) e [Tabella 2](#).
- (5) Vedi [art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006](#) e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
- (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'[art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006](#) e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
- (7) Vedi [Tabella 3](#).

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIENNIO 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE ex [art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006](#) e s.m.i.

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale di validità del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
TOTALE						

Il responsabile del programma
(Ing. Magiste TROSINI)

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA
ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESP. LE DEL PROC. NTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETT. NE approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO O INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO O FINE LAVORI
01		I81E15000600002	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA SCUOLA MATERNA DI TOSSICIA IN C.DA VICENNE		TROSI NI	MAGISTE	230.000,00	230.000,00	ADN	S	S	1	PP	3°/2016	4°/2017
							500.800,00	500.800,00							
TOTALE							730.800,00	730.800,00							

Il responsabile del programma
(Ing. Magiste TROSINI)

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la [Tabella 5](#).
(4) Vedi [art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006](#) e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da [Tabella 4](#).

SCHEDA 4: PROGRAMMA ANNUALE FORNITURE E SERVIZI 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA
[art. 271 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207](#)

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo contrattuale presunto	Fonte Risorse finanziarie (3)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome		
001	X			RACCOLTA E SMALTIMENTO RSU CON SISTEMA DEL PORTA A PORTA	90121130-1	CICCONI	ANNA	150.000,00	04

(1) Indicare se Servizi o Forniture.

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, del sistema informativo di gestione.

(3) Vedi [Tabella 6](#).

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali e, teoricamente, accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Le manovre finanziarie che si sono succedute in questi anni hanno portato ad una significativa riduzione delle risorse disponibili in capo ai Comuni a causa della progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello stato e dei vincoli alla spesa.

Gli interventi volti al risanamento della finanza pubblica e al rispetto degli obiettivi fissati in sede europea, nel quadro definito dal patto di stabilità interno, sono gravati quasi interamente sulla spesa dei Comuni, nonostante questa rappresenti non più del 40% del totale della spesa pubblica.

I tagli ai trasferimenti hanno messo la maggior parte dei comuni nella condizione di colmare le minori entrate non solo con tagli alla spesa ma principalmente con manovre sulle entrate proprie.

La penultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e la fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

La Legge di bilancio 2017, approvata in data 11 dicembre 2016, prevede il blocco dell'aumento di tributi per l'anno 2017.

I principali tributi gestiti sono riportati nella tabella alla pagina seguente.



TRIBUTO	Gettito previsto		
	2017	2018	2019
IMU	160.000,00	150.000,00	150.000,00
TASI	71.000,00	70.000,00	70.000,00
TARI	195.000,00	193.800,00	193.800,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	50.000,00	50.000,00	50.000,00
IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'	150,00	150,00	150,00
TOSAP	8.000,00	8.000,00	8.000,00
RECUPERO IMPOSTE	180.000,00	0,00	0,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	454.252,00	451.300,00	450.000,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.118.402,00	923.250,00	921.950,00

TARIFFE E COSTO DEI SERVIZI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

PROVENTI EXTRA-TRIBUTARI	Gettito previsto		
	2017	2018	2019
DIRITTI DI SEGRETERIA E ROGITO	15.700,00	8.400,00	8.550,00
PROVENTI MENSA SCOLASTICA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
PROVENTI COLONIA MARINA	4.500,00	4.500,00	4.500,00
TRASPORTO SCOLASTICO	1.000,00	1.000,00	1.000,00
SERVIZI CIMITERIALI	15.000,00	14.500,00	14.500,00
ALTRI PROVENTI	3.800,00	3.800,00	3.800,00
FITTI E CONCESSIONI	66.120,00	65.620,00	65.620,00
TOTALE ENTRATE DA SERVIZI E GESTIONE DEI BENI	114.120,00	105.820,00	
PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	30.500,00	30.500,00	30.500,00
INTERESSI ATTIVI	200,00	200,00	200,00
RIMBORSO CONVENZIONI E DISTACCHI DI PERSONALE	5.000,00	7.000,00	0,00
RIMBORSO ONERI MUTUI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	15.000,00	15.000,00	15.000,00
ALTRE ENTRATE	13.500,00	13.600,00	13.600,00
TOTALE RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	64.200,00	66.300,00	
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	178.320,00	172.120,00	165.120,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

La programmazione alloca le risorse di bilancio necessarie al conseguimento degli obiettivi identificati.

Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione deve agire in tre direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti e la registrazione dei servizi per conto terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma.

Le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi conto terzi sono semplici partite di giro, in entrata e in uscita, che si compensano.

Le tabelle seguenti evidenziano i dati di sintesi del bilancio comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017- 2018- 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	649.616,46								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	826.208,28	664.150,00	471.950,00	471.950,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.859.258,97	1.672.012,00	1.069.211,00	1.060.911,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	926.570,13	855.202,00	471.450,00	470.150,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	402.570,61	178.320,00	172.120,00	165.120,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.326.009,29	3.184.817,20	3.400.000,00	1.020.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.188.724,36	3.390.477,20	3.406.309,00	1.026.309,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	6.481.358,31	4.882.489,20	4.515.520,00	2.127.220,00	Totale spese finali.....	7.047.983,33	5.062.489,20	4.475.520,00	2.087.220,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	537.653,58	180.000,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	843.166,87	813.500,00	813.500,00	813.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	890.870,81	813.500,00	813.500,00	813.500,00
Totale titoli	8.162.178,76	6.175.989,20	5.629.020,00	3.240.720,00	Totale titoli	8.238.854,14	6.175.989,20	5.629.020,00	3.240.720,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.811.795,22	6.175.989,20	5.629.020,00	3.240.720,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.238.854,14	6.175.989,20	5.629.020,00	3.240.720,00
Fondo di cassa finale presunto	572.941,08								

Programmazione e finanziamento spesa corrente

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura.

Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. Tale fabbisogno è definito come "spesa corrente".

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in conto gestione, le entrate extra tributarie. Tali entrate sono definite come "entrate correnti".

La norma consente il ricorso a risorse di natura straordinaria, coprendo la "spesa corrente" con "entrate per investimenti".

Naturalmente, per quanto possibile, tale prassi va evitata.

I comuni virtuosi utilizzano, al contrario, parte delle "entrate correnti" per finanziare le "spese per investimento".



Programmazione e finanziamento spesa per investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali.

In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Le risorse di investimento sono: i contributi in conto capitale, i proventi derivanti da concessioni edilizie, le alienazioni di beni, il risparmio sulla spesa corrente o l'avanzo di esercizi precedenti.

In alternativa, le risorse possono avere natura onerosa, come l'indebitamento.

In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



MISSIONI

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione all'articolo 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche dello Stato.

All'interno delle missioni, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione COFOG di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari.



Le missioni identificate dalla seconda parte dell'allegato 14 al decreto legislativo n. 118/2011 sono:

- Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione
- Missione 02 – Giustizia
- Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 - Turismo
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 – Soccorso civile
- Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- Missione 19 - Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Per conoscere il dettaglio dei programmi all'interno delle missioni si può fare riferimento al sito di ARCONET (Armonizzazione Contabile Enti Territoriali): <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Glossari/>

Missioni dell'Ente

Poiché ciascun Ente, in funzione di obblighi e/o di scelte di programmazione, decide in quali missioni allocare le proprie disponibilità, non tutte le missioni compaiono nel bilancio.

Per le sole missioni a cui sono stati allocati importi a bilancio, viene riportata la definizione prevista dal Glossario COFOG.

N.	Denominazione Missioni	Descrizione Missioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
4	Istruzione e diritto allo Studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
5	Valorizzazione beni e attività Culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
7	Turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
10	Trasporti e diritto alla Mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
11	Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
12	Politica sociale e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
20	Fondi e accantonamenti	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
50	Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
60	Anticipazioni finanziarie	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
99	Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE 2017 -2018 – 2019

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI ANNO		
				2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	312.267,32	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	553.993,83 0,00 0,00 865.780,74	475.962,00 0,00 0,00 786.329,32	412.336,00 0,00 0,00 411.036,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	2.215,18	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	82.196,20 0,00 0,00 100.407,59	78.889,00 0,00 0,00 81.104,18	78.689,00 0,00 0,00 78.689,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	749.289,10	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	143.558,00 9.500,00 0,00 155.961,38	865.770,00 130.000,00 0,00 1.615.059,10	123.600,00 0,00 0,00 123.600,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	47.231,51	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	41.000,00 0,00 0,00 26.599,36	10.600,00 0,00 0,00 57.831,51	500,00 0,00 0,00 500,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	319.269,72	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	34.940,00 0,00 0,00 385.281,62	21.040,00 0,00 0,00 340.309,72	22.140,00 0,00 0,00 21.140,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.600,00 0,00 0,00 600,00	0,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	84.463,01	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	347.363,46 0,00 0,00 367.549,79	122.190,00 0,00 0,00 206.653,01	100.500,00 0,00 0,00 100.500,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.262,45	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	502.122,90 166.085,00 165.000,00 599.290,66	166.085,00 3.546.085,00 165.000,00 205.347,45	166.085,00 165.000,00 0,00 166.085,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	177.225,41	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	363.542,58 0,00 0,00 596.835,52	313.392,58 0,00 0,00 490.617,99	76.700,00 0,00 0,00 76.700,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	245.646,07	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	398.394,91 0,00 0,00 1.466.543,40	2.308.144,62 0,00 0,00 2.553.790,69	2.000,00 0,00 0,00 2.000,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	35.140,71	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	517.816,71 0,00 0,00 129.483,14	505.216,00 0,00 0,00 540.356,71	50.380,00 0,00 0,00 50.480,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	63.833,65	previsione di competenza	71.474,53	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	147.476,04	63.833,65		
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	11.500,00	195.200,00	11.200,00	11.500,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	11.500,00	106.750,00		
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	87.950,00	0,00	84.990,00	84.990,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	87.950,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	300.000,00	300.000,00		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	77.370,81	previsione di competenza	978.500,00	813.500,00	813.500,00	813.500,00
			di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.055.233,78	890.870,81		

Dopo due anni di governo, nell'approntare il DUP è sembrato opportuno riesaminare le linee programmatiche di mandato approvate all'atto di insediamento, per adattarle alle mutate condizioni nelle quali gli Enti locali si trovano ad operare, soprattutto per le variazioni nel frattempo intervenute nella programmazione dei governi nazionale, regionale e anche provinciale.

Il presente documento, quindi, illustra i punti di intervento e le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel triennio 2017/2019 finalizzati a migliorare la qualità della vita del cittadino nelle sue varie declinazioni, suddivisi per MISSIONI, con riferimento alle sole missioni per le quali sono in programma obiettivi strategici da conseguire.

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Gli obiettivi da perseguire nel triennio sono il miglioramento dell'informazione ai cittadini e il contenimento della spesa razionalizzando al meglio le poche risorse disponibili. È altresì importante continuare a perseguire il contenimento della pressione fiscale ottimizzando i fattori di spesa e la gestione delle risorse attuali senza tuttavia trascurare l'obiettivo di garantire l'efficienza dei servizi al cittadino.

Nel corso del 2017, nell'ottica dell'evoluzione dei servizi amministrativi, ci si propone di attuare un progetto di implementazione di alcuni servizi cartografici e soluzioni informatiche che porterebbero nell'immediato al miglioramento di alcune attività tecnico amministrative svolte dal settore urbanistica e tributi costituendo di fatto una banca dati cartografica ed alfanumerica di supporto ai processi di gestione legati alle informazioni territoriali. Tale soluzione permetterà di ridurre i tempi, diminuire i costi, garantendo una maggiore qualità dei servizi attraverso l'interscambio di informazioni tra gli uffici comunali e cittadini, professionisti e imprese che operano sul territorio comunale con l'espletamento di nuove funzionalità nel rispetto delle politiche di e-government e trasparenza amministrativa.

Obiettivo strategico per i prossimi anni sarà quello di definire un piano per caratterizzare in maniera metodica e sistematica la vita e l'evoluzione del nostro Comune. Saper pianificare in anticipo aiuta l'amministrazione a rispondere con tempestività ai cambiamenti continui della nostra epoca. Nel predisporre il piano strategico di razionalizzazione ed ottimizzazione degli uffici non si potrà in alcun modo prescindere dalla collaborazione e cooperazione con gli altri comuni e con le altre realtà (enti, associazioni, privati, ecc.) presenti sul territorio.

MISSIONE 3 – Ordine Pubblico e Sicurezza

Il Comune ha deciso di raggiungere gli importanti obiettivi in tema di ordine pubblico e sicurezza dei cittadini mediante un'azione mirata di controlli e repressione di illeciti. Fondamentale è l'utilizzo del sistema autovelox svolto in un'area critica per la viabilità, nonché di controllo costante del territorio.

È evidente che accanto all'azione del controllo non va dimenticata quella della prevenzione. Occorrerà attivare delle iniziative specifiche che, oltre ad informare, siano utili soprattutto a favorire la crescita della coscienza civica dei cittadini. È opportuno che in dette iniziative vengano coinvolte anche agenzie educative del territorio, le associazioni di categoria, le Forze dell'Ordine ecc.

Sempre in tema di sicurezza, trasferendo si dovrebbe affrontare, con migliore prospettive di risoluzione, l'annoso problema del randagismo.

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

Nel corso del triennio 2017 – 2019 si conta di poter iniziare i lavori per l'ammodernamento generale di tutti gli edifici scolastici del Comune.

Il finanziamento di 550.000,00 € annunciato nelle graduatorie dei Piani di Edilizia Scolastica del triennio 2015/17, la cui erogazione è prevista nel corso dell'anno 2016, è a rischio slittamento a causa della riduzione del fondo disponibile.

Naturalmente anche per il 2017 saranno confermate le risorse per il Piano di Diritto allo Studio. Si cercherà così di rispondere positivamente alle richieste contribuendo a migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta formativa a disposizione dei nostri ragazzi.

Per il medio periodo, tenendo presente, da un lato l'esigenza sempre impellente del contenimento della spesa e dall'altra la necessità di una razionalizzazione generale del servizio, occorrerà riflettere anche sulla "ottimizzazione" degli spazi disponibili, senza con questo penalizzare l'utenza.

MISSIONE 5 – Valorizzazione beni e attività Culturali

Nel capoluogo, è stato completato il recupero dell'edificio comunale e si sta lavorando per il rifacimento della piazza antistante.

Infine, in tema con un concetto culturale e turistico, riteniamo importante promuovere attività che favoriscano la conoscenza della storia, le tradizioni locali. In questa ottica, l'arricchimento e la valorizzazione del locale museo civico, in grado di ospitare reperti di valore storico e culturale e la valorizzazione della frazione di Azzinano, sono di fondamentale importanza.. Presteremo anche la massima attenzione e cercheremo di favorire in tutti modi possibili ogni tipo di associazionismo culturale e come nel passato, continueremo a mettere a disposizione spazi idonei per le varie attività, contribuendo a promuovere eventi culturali al fine di rafforzare sempre più il radicamento dei cittadini sul territorio.

MISSIONE 6 – Politica giovanile, sport e tempo libero

Lo sport, in tutte le sue discipline, comunque sia esercitato, è un utile strumento per lo sviluppo delle capacità fisiche e insieme psichiche di chi lo pratica, può essere anche un utile strumento di prevenzione del disagio esistenziale di molti nostri adolescenti e giovani. Per questa ragione, continueremo a sostenere l'associazionismo sportivo del nostro Comune, intervenendo nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi presenti e migliorandone l'efficienza e la fruibilità.

Nei limiti delle gli spazi e delle risorse disponibili continueremo a sostenere iniziative che consentano ai giovani di coltivare interessi e capacità, nonché di attuare concretamente progetti che riguardano i diversi ambiti (culturale, sportivo, ricreativo, sociale e assistenziale). In questo contesto si continuerà a dare risalto e a favorire l'associazionismo come risorsa fondamentale per lo sviluppo armonico del territorio.

Compito dell'amministrazione, nei prossimi anni, sarà quello di cercare di creare nuove condizioni, nuove situazioni in modo da superare l'attuale frammentazione per cercare di convogliare protagonisti e idee verso un percorso di crescita personale e collettivo.

MISSIONE 7 – Turismo

Sarà necessario incrementare le iniziative atte a valorizzare i prodotti delle aziende locali nonché il patrimonio naturalistico, paesaggistico, archeologico e monumentale della zona allo scopo di incrementare il flusso turistico.

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Continua l'ordinaria gestione di tutte le pratiche necessarie allo sviluppo delle attività concernenti i servizi connessi alla gestione del territorio.

Continueranno le pratiche relative alla fine lavori delle ristrutturazioni a seguito del sisma 2009.

MISSIONE 9 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente

E' ormai consuetudine, che eventi meteorologici eccezionali si verificano sempre più frequentemente e che questi arrecano numerosi danni al patrimonio pubblico e privato. Dimostrazione ne sono le abbondanti nevicate e piogge del marzo 2015 che hanno provocato ingenti danni sull'intero territorio comunale. L'aver individuato, richiesto e ottenuto il loro inserimento nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di nuove aree a rischio e aver presentato dei progetti per la mitigazione del rischio stesso, fa ben sperare circa il finanziamento di interventi specifici nel breve periodo.

In riferimento alla gestione dei rifiuti è in essere il sistema di raccolta differenziata denominato "Porta a Porta". Per il prossimo periodo, l'obiettivo principale sarà quello di efficientare al massimo il servizio cercando di raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, riducendo in tal modo le quantità di rifiuto da portare in discarica in modo da ridurre il costo del servizio complessivo.

Per quanto attiene il servizio idrico integrato, svolto dalla Ruzzo Reti S.p.A., sarà nostro compito continuare a stimolare e pretendere il completamento delle reti e degli impianti di depurazione vigilando al tempo stesso sulla corretta e puntuale manutenzione delle reti e degli impianti esistenti per evitare disfunzioni e disagi alla cittadinanza.

MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Un vero trasporto pubblico locale non esiste sul nostro territorio comunale.

Anzi la prospettiva per il futuro sembra ancora essere quella di nuovi tagli alle già poche corse dedicate dal trasporto pubblico regionale ai nostri cittadini.

Per sopperire a questa disfunzione occorrerebbe incrementare il trasporto locale di collegamento del capoluogo con le principali frazioni e contrade. Ma i costi per la sua realizzazione non sono alla portata delle casse comunali.

A fronte della cronica carenza del personale da utilizzare nella manutenzione della viabilità comunale e nonostante gli sforzi comunque fatti siano stati spesso vanificati dalle alluvioni succedutesi nel recente passato, occorrerà continuare il lavoro già intrapreso per migliorare la rete viaria verso il capoluogo e verso le altre unità residenziali del nostro paese. Oltre a programmare meglio una sistematica manutenzione ordinaria delle strade con ampliamenti, rifacimenti del manto stradale dei tratti asfaltati e integrare e potenziare la segnaletica stradale, saranno previsti anche interventi straordinari non più procrastinabili. In attesa che la programmazione regionale destini fondi necessari per riparare i danni dei recenti dissesti, saranno predisposti i progetti per interventi definitivi per il rifacimento dei tratti di strada di importanza strategica che hanno subito i maggiori danni.

Il nostro impegno sarà quello di continuare a puntare sul risparmio, in primo luogo con il recupero di efficienza energetica sia negli edifici pubblici che nella illuminazione pubblica.

In tema di illuminazione pubblica, finalmente il Progetto “Paride”, che prevede l’ammodernamento di tutti gli impianti di illuminazione pubblica, finalizzata al risparmio energetico, è arrivato a compimento. In sostanza si tratta di affidare la gestione dell’illuminazione pubblica ad una Società esterna per un certo numero di anni e di beneficiare di una parte del risparmio che la riqualificazione degli impianti permetterà di ottenere. Nella convenzione saranno previsti anche nuovi interventi di ampliamento su percorsi e strade ad oggi ancora non illuminati. Tutto questo, senza aumentare la spesa che attualmente il Comune sostiene per la pubblica illuminazione.

MISSIONE 11 – Soccorso civile

Gli obiettivi riconducibili a questa missione sono ancora connessi alla gestione dei fondi del “sisma Abruzzo 2009” per la ricostruzione degli immobili di privati.

MISSIONE 12 – Politica sociale e famiglia

Anche per il 2017 il Comune continuerà a garantire assistenza alle persone in difficoltà. In particolare verranno erogati contributi in termini di pacchi alimentari a chi versa in grave disagio. Verrà riconfermato il bonus bebè per i nuovi nati nel territorio comunale al fine di incentivare le famiglie a restare nel territorio.

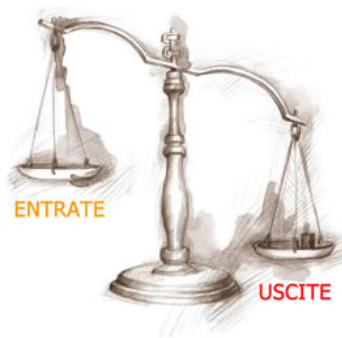
PAREGGIO DI BILANCIO E VINCOLI FINANZIARI

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.



**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	664.150,00	471.950,00	471.950,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	855.202,00	471.450,00	470.150,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	178.320,00	172.120,00	165.120,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	3.184.817,20	3.400.000,00	1.020.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.672.012,00	1.069.211,00	1.060.911,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	180.000,00	7.200,00	7.500,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.492.012,00	1.062.011,00	1.053.411,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	3.390.477,20	3.406.309,00	1.026.309,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	3.390.477,20	3.406.309,00	1.026.309,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		0,00	47.200,00	47.500,00

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.